



# #riparticolqds

*La ripresa*

*Raccolta di informazioni estratte dal QdS  
utili per il cittadino ai tempi del coronavirus  
durante la Fase 2.*

## ***Prefazione***

*La tanto attesa Fase 2 è finalmente arrivata: un primo passo per riconquistare la normalità, ma senza dimenticare le necessarie limitazioni per impedire al Coronavirus di colpire nuovamente il nostro Paese.*

*Per accompagnare i lettori in questa seconda parte della lotta a Covid-19, il Quotidiano di Sicilia pubblica da mercoledì 13 maggio il secondo Vademecum con articoli, informazioni e consigli utili alla vita di tutti i giorni.*

*Perché questa Fase 2 non può essere un “liberi tutti” ma un passaggio transitorio che soltanto grazie al buonsenso e al rispetto delle regole può consentirci di sconfiggere questo subdolo e invisibile nemico chiamato pandemia.*

*Buona lettura a tutti.*

L'intervista del Qds al professore Cacopardo, membro del Comitato tecnico-scientifico regionale per l'emergenza

# “Coronavirus, seconda ondata in autunno? Non è detto”

“Potrebbe spegnersi fino a non lasciare traccia come la Sars ma ci aspetta comunque una nuova quotidianità”

PALERMO - Il *Quotidiano di Sicilia* ha intervistato il professor Bruno Cacopardo, direttore dell'Unità “Mallie infettive” del Garibaldi di Catania e membro del comitato tecnico-scientifico regionale per l'emergenza coronavirus.

**Criteri, difficoltà, infettività. come si prepara la Sicilia alla fase due?**

“Il virus perderà la sua virulenza e procederà con un andamento endemico”.

**Professore, ci prepariamo alla fase due ma è indispensabile non abbassare la guardia. Alcuni suoi colleghi hanno affermato che il “virus sembra essere meno contagioso”. Lei cosa ne pensa?**

“Il virus ha due caratteristiche: la contagiosità e l'aggressività clinica o virulenza. La contagiosità, si calcola sulla base del parametro R0, ovvero il numero di nuovi contagi che ogni positivo produce. Se interveniamo sulle modalità di trasmissione del virus con azioni messe in atto come il contenimento, il lockdown, è chiaro che l'indice di contagiosità si riduce notevolmente, come sta accadendo in questi giorni, passando da 2,9 a 0,6. L'aggressività clinica o virulenza è le-

gata ad una serie di fattori che coinvolgono la proteina ACE2, il recettore a cui il covid-19 si lega per invadere le cellule umane. L'impressione è, senza che ci siano evidenze scientifiche, che il virus si stia modificando per mutazione perdendo la sua carica virulenta. Ma ripeto, parliamo di impressioni”.

**Test sierologici, individuazione di nuovi focolai, diagnostica, medicina territoriale, contact tracing. Quali sono i criteri e le difficoltà nell'affrontare la Fase 2 in Sicilia ed evitare il contagio di ri-**

**torno?**

“Alcuni dei criteri, ai quali il comitato tecnico scientifico sta lavorando, sono innanzitutto quelli adottati durante la fase del contenimento: tamponi a soggetti sintomatici o in stretto contatto con soggetti contagiati. I test sierologici sono pensati per una popolazione su vasta scala. Le difficoltà principali sono legate all'individuazione della graduazione del rischio di alcune attività che dovrebbero ripartire e alla risposta della popolazione. Una cosa è dare alla popolazione delle indicazioni, altra cosa è la percezione e

il comportamento che la popolazione adotta rispetto alle indicazioni della Fase 2. Alcuni percepiranno la seconda fase come un senso di liberazione e “tana libera tutti”, altri invece rispetteranno le indicazioni e manterranno il contenimento della diffusione”.

**Mentre i tempi per un possibile vaccino sono lunghi, quali sono invece gli ultimi dati relativi alla cura farmacologica? Si parla di antivirali, antimalarici, anticoagulanti. Quale cura farmacologica avete messo in atto per i vostri pazienti?**

“Non essendoci ancora un farmaco ad hoc per la cura, noi abbiamo scelto un cocktail di farmaci che si è rivelato efficace. Nello specifico, abbiamo utilizzato l'idrossiclorochina e l'azitromicina con una particolare attenzione ai pazienti con patologie cardiache pregresse nella somministrazione dell'idrossiclorochina. Attualmente, stiamo affiancando anche l'eparina, un anticoagulante.

**Come spiega la presenza di più contagi nel capoluogo etneo?**

“Diversi sono i fattori in questione. A cominciare dalla particolare predisposizione alle interazioni economiche e sociali del capoluogo etneo. Ricordiamoci che Catania è stata sempre definita la Milano del Sud, proprio per le sue caratteristiche di dinamicità e scambio economico. A questo va ad aggiungersi l'operatività dell'aeroporto di Catania, il secondo per il traffico nazionale, il numero di chi ha fatto ritorno dal Nord, i focolai delle RSA, ultimo quello di Caltagirone”.

**“Ogni giorno si aggiungono tasselli in più nel complicato puzzle del Covid-19. Le ultime notizie ci rivelano la presenza di sequenze genomiche nelle acque di scarico e una**

**“Più contagi a Catania? Colpa della sua dinamicità economica”**



**“Non ci preoccupa un tuffo al mare ma la concentrazione di persone nelle spiagge”**

**certa resistenza nelle secrezioni oculari. Tutto questo complicherebbe la lotta al Covid-19?”**

“La presenza di sequenze virali nelle acque di scarico non coincide con l'infettività. Diverso è il discorso della camera anteriore dell'occhio che, come il liquido seminale, sono considerati “roccaforti” predilette dei virus. Non dimentichiamoci che così è stato per l'Ebola e l'Hiv dove si sono rilevate sequenze genomiche del virus nel liquido seminale e nel bulbo oculare. Si tratta di capire se le sequenze genomiche del Covid-19 rimangono a lungo nella camera anteriore dell'occhio e nel liquido seminale come nel caso dell'Hiv (dove rimangono a vita) o resistono in maniera parziale e limitata come nel caso dell'Ebola.

**C'è chi parla di un ritorno in autunno del virus, di una seconda ondata. Dobbiamo imparare a convivere con il Covid-19?**

“Questo virus potrebbe seguire diverse strade. Potrebbe ritornare con le modifiche climatiche, quindi potremmo aspettarci un ritorno in autunno, potrebbe spegnersi fino a non lasciare traccia, come nel caso della Sars-CoV, potrebbe procedere con andamento endemico e non epidemico o procedere con impennate epidemiche ondulanti. Personalmente, ritengo che il Covid-19 perderà la sua virulenza, infettività e procederà con un andamento endemico. Il virus cioè si manifesta uniformemente nel tempo con pochi casi. Questo significa che dovremmo, in ogni caso, adattarci ad una nuova quotidianità e modalità di vivere con azioni costanti come il lavaggio frequente delle mani, il distanziamento sociale, l'uso di mascherine.

**Con l'arrivo dell'estate, come dobbiamo comportarci al mare?**

“La concentrazione salina, i raggi solari ridurranno l'infettività del virus. A preoccuparci non deve essere un tuffo al mare o la tintarella ma l'assembramento delle persone, la promiscuità e la concentrazione nelle spiagge”.

Liliana Rosano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Covid-19 e Pa, Sicilia prima per smart working

PALERMO - “Fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il governo regionale guidato da Nello Musumeci ha compiuto uno sforzo deciso per mettere in campo lo smart working negli uffici. Abbiamo subito varato ben tre specifiche direttive per garantire la sicurezza del personale, contenere il contagio e riorganizzare il lavoro da casa, vigilando sui Dipartimenti e prevedendo specifica valutazione dei comportamenti di dirigenti e lavoratori. Oggi arrivano i numeri del ministero della Pubblica Amministrazione a certificare il valore dei risultati da noi raggiunti: la Sicilia è infatti la prima Regione in Italia per numero di dipendenti collocati in regime di lavoro agile”.



**Lo afferma l'assessore regionale alla Funzione Pubblica della Regione Siciliana Bernardette Grasso, a seguito delle**

rilevazioni del ministero della Pubblica Amministrazione nell'ambito del monitoraggio sullo smart working nelle Regioni a seguito dell'emergenza covid-19. “Questo dato - prosegue Grasso - premia la buona volontà di tutta la macchina burocratica isolana e ci motiva ad andare ancora avanti su questa direzione. Ben 7800 unità di personale svolto e svolgono la loro funzione per via telematica - prosegue Grasso - il dato assoluto più alto d'Italia, mentre occorre precisare che la percentuale complessiva dell'Isola si attesta sul 60 per cento per l'incidenza sul dato di lavoratori come custodi dei musei e forestali, non ricompresi nello smart working”.

**“L'impegno del governo Musumeci ha portato buoni frutti, sponandoci a mettere in programma nuovi investimenti sulla modernizzazione per via digitale della Pubblica amministrazione, uno dei punti del nostro programma”, conclude l'assessore alla Funzione Pubblica.**

## La senatrice siciliana del M5s ha scritto al Presidente della Regione siciliana Migranti, Drago a Musumeci: “Piano per accoglienza e sicurezza sanitaria”

Una serie di proposte per la gestione di eventuali nuovi sbarchi

PALERMO - La senatrice del Movimento Cinque Stelle Tiziana Drago ha scritto una missiva al presidente della Regione Nello Musumeci proponendo un piano d'azione per la gestione di eventuali nuovi sbarchi di migranti a fronte dell'emergenza sanitaria in atto.

L'esponente pentastellata ha lanciato una serie di proposte e ha chiesto l'eventuale possibilità di un confronto in web conference con tutti gli attori istituzionali e non della filiera dell'accoglienza per discuterne.

“Con l'avvicinarsi dell'estate - spiega Drago - saranno migliaia i migranti che tenteranno la traversata del Mediterraneo ed è nostro dovere farci trovare pronti coniugando la tutela

delle vite umane alla tutela sanitaria, per evitare pericolose propagazioni del contagio da covid19”.

“Per questa ragione ho proposto un progetto di più ampio respiro, prevedendo alcune azioni mirate. Innanzitutto occorre una individuazione di siti idonei, nei Comuni, per approntare presidi sanitari mobili con funzioni di pronto soccorso in modo tale da poter scremare eventuali nuovi arrivi prima del successivo trasferimento a strutture sanitarie di livello superiore o in luoghi di alloggiamento/ospitalità”.

**“In questo senso occorre anche individuare infrastrutture militari, come basi logistiche in uso o dismesse - come la base militare addestrativa di Cefalù o l'ospedale militare di Palermo - o strutture come il Cara di Mineo, per adibirle a ricoveri di emergenza e quarantena. Un ruolo importante lo giocano le Curie e i Comuni e per questo occorre supportarli, anche installando appositi campi con docce e fornitura di acqua per chi è escluso da questo fondamentale servizio, penso anche a chi vive nella precarietà, in alloggi di fortuna, in locali dismessi e a tutti coloro che non ne fruiscono”.**

**“Accanto all'emergenza immigra-**



Tiziana Drago

zione - aggiunge Drago - va di pari passo l'emergenza povertà e quindi occorre pianificare un'assistenza sanitaria che si espliciti anche in un'attività mirata nei luoghi di presenza di persone in stato di bisogno e distribuzione di mascherine, di sanificazione e di igienizzazione. Occorre - conclude la senatrice - fornire a chi si trova in difficoltà gli strumenti sanitari per evitare il contagio e anche alle famiglie meno abbienti gli strumenti informativi e culturali per affrontare questa drammatica emergenza. Confido nella sensibilità del presidente Musumeci per mettere in campo tutte le idee e le energie a disposizione per superare, in sinergia, la pandemia”.





## Fase 2

**Quando cambia tutto  
ma non cambia nulla**

**Cosa cambia in tutto il Paese.** Si riapre a singhiozzo, ma molte attività potrebbero non riuscire più a riprendersi dopo questo difficilissimo periodo di stop forzato

**La certezza.** La riapertura dei cantieri può rappresentare la prima pietra di un rilancio economico che sarà lungo e difficile. Ma si devono velocizzare tutti gli iter burocratici

# Regione: ripartire aprendo subito tutti i cantieri Dal settore edile la scintilla per iniziare la risalita

Crescono le preoccupazioni per le conseguenze della crisi economica dopo l'ultimo Dpcm del Governo nazionale

PALERMO - Quella che domenica scorsa, intorno alle 20, ha avuto protagonista - come ormai da molte sere a questa parte - il presidente del Consiglio Giuseppe Conte non è stata la conferenza stampa che gli italiani speravano di sentire.

L'avvio della cosiddetta Fase 2 del contrasto al Coronavirus, infatti, è sembrata a molti troppo simile alla Fase 1. E così i cittadini che speravano di iniziare a intravedere una luce alla fine del tunnel sono rimasti delusi, così come sono esplose ancora di più le preoccupazioni per il futuro economico del Paese. Le attività che potranno riaprire già in questi giorni e a partire dal 4 maggio sono certamente meno di quelle che ci si aspettava e il timore che tantissime realtà possano non farcela a superare questo momento difficile più diventa giorno dopo giorno più concreto.

Ma in ogni caso si deve ripartire e bisogna farlo dalle certezze (poche per la verità) che fino a questo momento ci sono per il futuro dell'Italia. Uno dei settori che può già iniziare a lavorare è quello dell'edilizia, dunque è proprio da qui che deve iniziare una difficilissima risalita la Sicilia, aprendo nel più breve tempo possibile tutti i cantieri (pubblici e privati) per dare nuovamente ossigeno all'economia.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha stabilito le priorità del Governo Musumeci, evidenziando come "gli investimenti infrastrutturali dovranno es-



sere la prima leva per bloccare la crisi economica scatenata dall'epidemia del Coronavirus".

I primi obiettivi sono stati tracciati: ripresa degli interventi per il riassetto della frana di Letojanni sulla Catania-Messina; attivazione dei lavori nella portualità a Castellammare del Golfo, Sant'Agata di Militello e Sciacca; cantieri per l'edilizia popolare sbloccati a Ribera e a Giarre; attivazione dei lavori per la fermata metropolitana di Fontanarossa e per la stazione di Capaci in provincia di Palermo; cantieri

per il comparto stradale e autostradale nuovamente operativi sulla Siracusa-Gela e per il collegamento da Castelvetro a Trapani.

Ma nella nostra Isola, come sappiamo, ci sono altre centinaia di cantieri bloccati da cui è necessario iniziare a far partire nuovamente il tessuto economico isolano. Ovviamente mantenendo sempre in primo piano la questione sicurezza. Proprio per questo il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ai

rappresentanti di Anci, Upi, Anas, Rfi, Ance, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil ha siglato il nuovo Protocollo di regole per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nei cantieri.

Il documento, condiviso con le associazioni di categoria e le parti sociali integra i contenuti del precedente Protocollo adottato nel mese di marzo, definendo nuove misure in vista della progressiva riapertura nei cantieri, ed è aggiornato sulla base del Protocollo siglato dal Governo relativo a tutti i settori produttivi. Nel testo vengono fornite indicazioni operative per incrementare in tutti i cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento dell'epidemia, sono inoltre previste verifiche dell'adozione da parte dei datori di lavoro delle prescrizioni stabilite con i rappresentanti sindacali e attraverso l'Ispettorato del Lavoro e l'Inail.

Dare fiato all'economia, dunque, senza dover sacrificare nulla sul fronte della sicurezza. Tutto questo è possibile fin da adesso e la Regione deve spingere affinché non si perda più tempo in chiacchiere che rischiano di decretare la morte di centinaia e centinaia di imprese. In questo senso, le parole pronunciate ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, sembrano rassicuranti: "Abbiamo bisogno di spendere risorse pubbliche e aprire velocemente i cantieri. Al premier Conte ho detto che vogliamo l'esportazione del 'modello ponte Morandi'".

## Focus

### Le nuove attività che possono riaprire

*Le imprese che possono riprendere la loro attività a partire dal 4 maggio 2020, sono anche autorizzate a svolgere già da ieri le procedure propedeutiche alla riapertura.*

*Tra i comparti "sbloccati" troviamo:*

- industrie del tabacco
- industrie tessili
- confezioni di articoli di abbigliamento
- metallurgia
- fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
- fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
- fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- fabbricazione di mobili
- costruzione di edifici
- lavori di costruzione specializzati
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
- attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
- servizi di vigilanza e investigazione
- riparazione di computer e di beni

## La presidente Di Dio: "Sicilia penalizzata in modo ingiustificato e irresponsabile" Confcommercio Palermo: "Sprofondiamo. Hanno deciso di farci morire di fame"

Appello a Musumeci per "assumere posizioni forti a tutela dei siciliani"

PALERMO - "La Sicilia sta sprofondando e il Governo nazionale, con le ultime decisioni, ha evidentemente deciso di farci morire di fame. Basta, la situazione è insostenibile. Faccio appello alle istituzioni regionali per una forte presa di posizione in favore della Sicilia, penalizzata in modo ingiustificabile e irresponsabile. Al Nord possono riaprire industrie e cantieri, mentre qui si tengono chiuse le attività con cui si regge prevalentemente la nostra economia". Così si è espressa la presidente di Confcommercio Palermo Patrizia Di Dio.

Chiesto alla politica siciliana "un immediato sussulto di orgoglio e unità e a fare valere la propria autonomia per garantire la sopravvivenza del popolo siciliano mortificato da provvedimenti senza logica e proporzionalità per le differenti categorie e territori".

"In queste ore - ha aggiunto Di Dio - sta montando il malumore dei nostri associati e di tutto il mondo delle imprese del commercio, del turismo,

delle professioni e dei servizi che sono il motore della nostra economia. Così si rischia una rivoluzione che non potremo più contenere. Siamo stati responsabili, non vogliamo diventare martiri di un sistema distorto. Il popolo siciliano ha dimostrato senso di responsabilità e del rispetto delle regole: la situazione sanitaria è assolutamente sotto controllo, siamo la regione che in percentuale ha il minor numero di contagi ma sembra che questo non sia stato oggetto di valutazione da parte di chi ha deciso il calendario della ripresa. Anzi, il messaggio di Conte è letteralmente 'esplosivo' nelle case dei siciliani che attendevano con speranza e fiducia un immediato ritorno al lavoro. Non possiamo certo aspettare il 18 maggio".

"La maggior parte dei siciliani - ha sottolineato - da fine febbraio, ovvero da quando è iniziata la crisi sanitaria in Italia, non può contare sui ricavi della propria attività, non è stato erogato nemmeno un euro di indennità a fondo perduto, non si è ancora vista la Cassa integrazione, ottenere i finan-



ziamenti dalle banche per la maggior parte degli imprenditori è un'impresa. In questa situazione mi sembra molto più preoccupante per la Sicilia l'emergenza economica e sociale che non quella sanitaria".

"Sono certa - ha concluso la presidente di Confcommercio Palermo - che il Governo regionale assumerà una posizione forte a tutela dei siciliani contro questa ennesima ingiustizia sulle categorie e sui territori e si batterà per una riapertura anticipata delle attività produttive, con il dovuto rispetto di tutte le misure precauzionali".

## Il sindaco di Messina: "Questa apertura a rate è inutile" De Luca: "Differenziare il territorio nazionale"

Chiesti provvedimenti diversi rispetto al Nord Italia

MESSINA - "Quella del Governo è una costante improvvisazione. Questa apertura a rate che ci è stata propinata a chi è utile? Gli italiani in questo momento hanno bisogno di certezze". Così si è espresso il sindaco di Messina, Cateno De Luca, per il quale "sarebbe stato opportuno assumersi la responsabilità comunicando una data precisa, pur se ancora posticipata di un mese per ottenere una maggiore tranquillità".

Per il primo cittadino andrebbe considerata la diversità dei territori. "Perché, se il 70 per cento dei contagi sono ancora concentrati su tre regioni del Nord, dobbiamo applicare le medesime restrizioni in tutta Italia? Sono solidale con i nostri amici del Nord, però, non è logico tenere il territorio italiano in libertà vigilata".

Il sindaco di Messina, intanto, lavora alla sua controproposta. "Non basta solo criticare", ha sottolineato spiegando che nel "suo" pacchetto di interventi si prevede una "differenziazione territoriale" che tiene conto della



Cateno De Luca

"geografia del virus in Italia".

Per De Luca "tutte le attività vanno aperte, ma secondo una nuova modalità". Per quanto riguarda le chiese il primo cittadino si dice "favorevole all'apertura", magari "prenotando per partecipare alla Santa Messa". "Coinvolgiamo la Cei - ha precisato - in modo da stabilire secondo delle prescrizioni di sicurezza, le modalità di accesso alle funzioni liturgiche".

Capitolo a parte le attività di ristorazione: "Si dica ai ristoratori - ha affermato - che occorrono gli spazi all'aperto e l'Amministrazione comunale sarà disponibile a concederli, così come per gli impianti di balneazione, in modo tale che ognuno possa fare i conti con la propria tasca. Chi è imprenditore della mancia di Stato non se ne fa nulla, anche perché questa è accompagnata al pizzo legalizzato della vostra burocrazia. Abbiate coraggio e ascoltate il popolo, facendo provvedimenti di buon senso, differenziando il territorio".



Uno sguardo sul futuro con Paolo La Greca, professore di Urbanistica all'Unict e presidente del Centro studi urbanistici

# Coronavirus, ripartiamo dal rispetto dell'ambiente Nuove costruzioni? "Occorre rigenerare l'esistente"

In Sicilia si lavora al Piano territoriale regionale che tra l'altro prevede l'azzeramento del consumo di suolo

CATANIA - Da qualche mese i governi di tutto il mondo stanno combattendo una "guerra" contro un nemico invisibile, il coronavirus, ma è da anni, almeno da quando il problema è diventato manifesto, che è in corso un'altra grande sfida per l'umanità, più pericolosa perché irreversibile, ovvero il cambiamento climatico. L'altra emergenza, spesso ignorata, e su cui ora la pandemia ci costringe a riflettere.

**Satelliti e scatti** condivisi sui social da ogni angolo del Pianeta ci consegnano le immagini di una natura che torna prepotentemente a farsi sentire. Gli animali "pascolano" nei centri urbani, dove l'erba incolta si fa strada lungo l'asfalto, e l'aria torna a farsi leggera, senza più quel sapore di fumo e metalli a cui ormai non facevamo più neanche caso. In Sicilia, per esempio, l'inquinamento di grandi città come Palermo e Catania si è ridotto fino al 60% stando a un monitoraggio effettuato da Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) tra marzo e aprile. E ora? Adesso che stiamo entrando nella celeberrima "fase 2" torneremo a respirare azoto e benzene? Torneremo a impermeabilizzare il suolo, continuando la folle corsa del cemento, nonostante ci sia un patrimonio edilizio da riqualificare, con centri storici che stanno letteralmente cadendo a pezzi?

Nella nostra Isola ci sono quasi un milione e mezzo di abitazioni inutilizzate, spesso perché fatiscenti, e nonostante il calo demografico degli ultimi anni, il consumo di suolo non si è mai fermato, tanto che l'Istat e l'Ispira ci inseriscono tra le regioni con la progressione più accentuata. Nel 2018 sono andati persi ancora 186.719 ettari, 300 in più di quelli consumati l'anno prima. Uno scarto grande quasi quanto l'intero Parco della Favorita, il *polmone* di Palermo. Un danno enorme che determina, tra l'altro, la perdita di servizi ecosistemici, aggrava il dissesto idrogeologico e riduce le possibilità di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub>.

**Di questi aspetti e della necessità di ripartire pensando a un futuro rispettoso dell'ecosistema** che ci circonda, ne abbiamo parlato con il professore Paolo La Greca, ordinario di urbanistica nell'Università di Catania e presidente nazionale del Centro studi urbanistici di Roma.

**Professore, la scorsa settimana si è celebrata la Giornata della Terra, ma c'è poco da festeggiare. Come scrive l'Istat, nonostante l'Ue abbia l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo, questo continua a crescere con la Sicilia tra le regioni più "cementificate". Non ritiene che il nostro Paese abbia la grande opportunità di ripensare non tanto a una fase 2, ma a una vera strategia di rilancio sostenibile dell'edilizia, partendo dalla riqualificazione dell'esistente? Lei da dove partirebbe?**

"La difficile contingenza che attraversa il nostro Paese e il mondo intero, sollecita la nostra capacità di riflessione per comprendere il difficile presente ma, al tempo stesso, ci obbliga a mobilitare le nostre competenze per tentare una cauta progettazione di un futuro possibile.

In ogni condizione catastrofica possono germogliare semi di rinnovamento radicale. L'occasione deve essere questa. Ulrich Beck lo chiama il 'catastrofismo emancipativo': è l'esperienza della catastrofe, violando le norme 'sacre' di civiltà e umanità, che produce uno choc antropologico a partire dal quale si crea una possibilità di risposte istituzionali ma non in modo automatico, solo attraverso una serie di



Paolo La Greca

sforzi culturali e politici. Sono proprio questi sforzi culturali e politici che, ciascuno secondo le proprie possibilità e i propri ruoli, dobbiamo perseguire con forza.

È questo il momento in cui bisogna iniziare a coltivare il cambiamento e riflettere sulle strade passate da non percorrere più per pensare al domani già da oggi. Riflettendo sulle conseguenze che la pandemia avrà sulle città e i territori, ci accorgiamo che emergono proposte che, seppur per certi versi innovative, riprendono strategie e metodi pienamente condivisi, sui quali si ragiona da tempo per costruire una nuova urbanistica rigorosa e creativa. Una pianificazione che contribuisca all'evoluzione ecologica degli insediamenti, mossa dal principio guida di rendere l'ambiente urbano e i territori i più gradevoli per la convivenza fra le persone.

## "L'iniziativa privata è libera ma non può svolgersi in contrasto con la tutela del territorio"

Si deve proseguire verso uno sviluppo sostenibile nella triplice accezione sociale, economico e ambientale. Questa è l'unica risposta certa da dare per la nostra sopravvivenza sul Pianeta. Le immagini della laguna veneziana piena di pesci o quelle delle acque del Po, azzurre anche a Torino, sono emblematiche di come il forzato e improvviso fermo di ogni attività abbia permesso al nostro pianeta di tirare, per così dire, un respiro di sollievo. L'immagine di una Terra malconcia, una triste Gaia di James Lovelock, che ringrazia il Covid-19 è forse, fra le tante, quella più evocativa.

Con riferimento più diretto all'edilizia, siamo obbligati a ripensare sia i metodi che i processi per il progetto dello spazio destinato alle attività ed alle relazioni umane. È uno sforzo intellettuale, tecnico e scientifico di vaste proporzioni poiché implica ripensamenti radicali di pratiche consolidate. L'irruzione della telematica, dello smart working (passato da 400.000 a 8 milioni di utenti), le nuove funzioni che si profilano per le abitazioni (lavoro, studio a distanza, pratica sportiva, svago...) richiedono un investimento in sostenibilità e nuove forme di piani per l'edilizia residenziale. Gli alloggi de-

vono essere pensati per ospitare nuove funzioni e quelli esistenti devono essere rifunzionalizzati. È necessaria la rigenerazione (anche attraverso la demolizione e ricostruzione) del patrimonio residenziale obsoleto, sia pubblico che privato, per renderlo sostenibile sia sotto il profilo delle prestazioni di sicurezza che di efficienza energetica ma anche sul piano degli scambi sociali nella difficile prospettiva, per certi versi antitetica, di rispondere alle esigenze di distanziamento e allo stesso tempo di vicinanza e integrazione. Si rende ancor più opportuna la dimensione di intervento del progetto urbano complesso e integrato, dove far convergere tutte le risorse e le azioni di riefficientamento e di risanamento alle diverse scale".

**Il presidente Musumeci ha istituito una cabina di regia per un Piano territoriale regionale, di cui lei fa parte. A che punto sono i lavori?**

"La lodevole iniziativa del Presidente Musumeci, con l'assessore Cordaro e il dirigente generale dell'Urbanistica, va compresa insieme all'altra, altrettanto importante, che è la proposta di riforma della legge urbanistica regionale che la Sicilia, unica fra le regioni italiane, non aveva ancora avviato. Il Ptr agirà individuando

le vocazioni territoriali che gli altri strumenti di governo del territorio devono perseguire, costruendo un quadro preciso di indirizzo per i piani sottordinati contribuendo, primariamente, all'azzeramento del consumo di suolo e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.

Il Ptr è lo strumento indispensabile per il coordinamento e l'integrazione fra le scelte di trasformazione territoriali e la pianificazione economica; una condivisa necessità endogena utile, anche, per incontrare gli obblighi imposti dalle istituzioni comunitarie che richiedono efficaci pianificazioni come presupposto per l'accesso ai finanziamenti. Il Ptr deve essere in grado di portare a sintesi unitaria le istanze riconosciute di tutela, da una parte, e l'assunto costituzionale, dall'altra, che 'l'iniziativa economica privata è libera' pur se questa libertà garantita 'non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale' e, dunque, in primo luogo con i principi della tutela del territorio e delle scelte urbanistiche che dei principi di giustizia ed equità sociale sono componente costitutiva.

## "Demolire e ricostruire il patrimonio residenziale obsoleto sia pubblico che privato"

Deve essere perseguita una pianificazione unitaria del territorio regionale, integrando efficacemente iniziative che, invece, spesso vedono enti, assessorati, attori pubblici e privati agire in maniera separata. È indispensabile che lo scambio e l'integrazione di compiti e funzioni fra gli enti che hanno responsabilità nella programmazione e nella pianificazione diventi la norma, nella convinzione che a un territorio debba corrispondere un solo piano, condizione presupposta

per perseguire l'obiettivo primario dell'efficienza del processo pianificatorio e, attraverso l'efficacia degli esiti di quel processo, contribuire a conseguire l'obiettivo primario dell'eccellenza e della qualità".

**Erosione e sfruttamento delle coste. Nell'ultimo rapporto dell'Istituto nazionale urbanistica esce fuori un quadro drammatico per l'Isola. Con buona parte delle coste inaccessibili a causa di erosione e abusi e con gli stabilimenti balneari che dovranno attuare misure restrittive, quest'anno il mare sarà un privilegio di pochi cittadini facoltosi?**

"Sono fiducioso che la natura, per così dire, influenzata del Covid-19 ci consentirà di godere del nostro mare nell'imminente stagione seppur con opportune precauzioni. Colgo lo stimolo posto dalla domanda per ribadire che la questione dell'erosione delle nostre coste e, più in generale dell'assetto idrogeologico, sono campi del Ptr. Esso agisce nella prospettiva della tutela e valorizzazione degli ecosistemi naturali e del paesaggio; esplica la sua azione efficace muovendo da un ambito sovra comunale. È questa la scala a cui riferirsi avendo come fine principale l'integrazione fra il governo delle trasformazioni necessarie e la salvaguardia del territorio. Come affrontare altrimenti scelte che riguardano i paesaggi unitari e non divisibili, i bacini dei fiumi, le catene montuose, i laghi, le coste, i vulcani e tutto lo straordinario patrimonio, denso di memoria, del nostro territorio? Questa dimensione supera le separazioni e le politiche parcellizzate e obbliga a una visione olistica che, superando i ristretti confini locali e la sommatoria dei singoli interessi particolari, riesca a sovrintendere, in una prospettiva di pianificazione continua, allo sviluppo sostenibile del territorio".

Antonio Leo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tax compliance e clima di reciproca fiducia con i contribuenti per superare le criticità del sistema tributario

# Adesione spontanea e capacità contributiva, i principi da cui ripartire per un **Fisco** più equo

Lotta all'evasione ancora troppo incentrata su accertamenti di natura presuntiva o addirittura induttiva

ROMA - Il Dl n.18 del 17 marzo 2020, il cosiddetto "Decreto Cura Italia", è legge.

Tra le novità c'è anche l'abrogazione della norma che concedeva all'Agenzia delle Entrate altri due anni di tempo per notificare gli atti di rettifica delle dichiarazioni riguardanti l'annualità 2015.

Per la verità contro questa disposizione c'è stata una levata di scudi da parte di tutti, persino dalla Corte dei Conti. È stata rilevata, infatti, una sproporzione tra le sospensioni concesse per l'emergenza Covid-19, molto brevi, e l'estensione dei termini (di due anni) entro i quali l'Amministrazione finanziaria può notificare i suoi atti.

Al riguardo, però, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ruffini, nel corso della sua audizione in Commissione Finanze alla Camera ha osservato che la proroga "incriminata" non andava vista come una mera agevolazione per il fisco. Venuta meno la possibilità di notificare gli atti riguardanti il 2025 entro il 2022, infatti, l'Agenzia sarà costretta a notificare entro il 31 dicembre tutti gli atti in scadenza, ossia una quantità di avvisi di accertamento, di rettifica, di liquidazione, avvisi di compliance, ecc., che si avvicina a 8,5 milioni. A questa quantità dovranno aggiungersi tutti gli altri atti che si dovranno notificare dopo la ripresa dell'attività ordinaria dell'Agenzia e, pertanto, gli atti che potrebbero arrivare ai contribuenti entro la fine dell'anno potrebbero essere anche 33 milioni, una potenza di fuoco del fisco che se è già molto pesante in un periodo ordinario, pensiamo quanto pesante potrà esserlo in un periodo delicato e di emergenza come quello che stiamo vivendo.

Anche alla luce di queste considerazioni, quindi, il buon senso del fisco diventa veramente essenziale. Mai come in questo drammatico momento il concetto di capacità contributiva diventa veramente importante.

Tra i requisiti necessari di un sistema tributario moderno e corretto dovrebbe

stare, al primo posto, l'accettazione" dei tributi da parte dei cittadini i quali dovrebbero essere convinti che il prelievo fiscale che subiscono non solo è adeguato ai servizi pubblici che ricevono dallo Stato, ma anche conforme al principio della distribuzione della ricchezza, ossia al principio secondo il quale la ricchezza, proprio attraverso l'applicazione dei tributi, viene spostata dal "più ricco" al "più povero", per consentire a tutti (sia al più ricco che al più povero) di fruire dei servizi pubblici in maniera assolutamente uguale.

**Un concetto, che richiama i principi dalla Dottrina Sociale** della Chiesa, che nel nostro Paese si realizza principalmente attraverso l'applicazione dell'art.53 della Costituzione secondo il quale ogni cittadino è chiamato a par-



tecipare alla spesa pubblica in base alla propria capacità contributiva.

La condivisione dei tributi da parte dei cittadini è un concetto che negli ultimi anni, con il nome di "tax compliance" o di "adesione spontanea all'obbligazione tributaria", viene evocato molto spesso. Viene addirittura riconosciuto come uno degli obiettivi prioritari degli uffici fiscali.

Specialmente dopo l'emanazione dello Statuto dei Diritti del Contribuente, si è capito, infatti, che creare un clima di reciproca fiducia tra fisco e contribuenti tale da favorire l'adesione spontanea è forse il sistema più efficace per ridurre l'evasione, creare ricchezza ed occupazione e favorire la crescita del Paese.

**Eppure, nonostante le affermazioni di principio** fatte da tutti gli addetti ai lavori, compresa tutta la Pubblica Amministrazione, la strada appare ancora tutta in salita.

Oggi, però, con la drammatica situazione sanitaria, sociale ed economica che stiamo vivendo, con tantissime aziende sull'orlo del fallimento e tantissime persone senza lavoro o in procinto di perderlo, il concetto di capacità contributiva costituzionalmente previsto assume una importanza di gran lunga maggiore rispetto a quello che gli Uffici fiscali, da molti anni a questa parte, hanno ritenuto di applicare.

Sappiamo, infatti, che sicuramente a causa delle eccessive difficoltà di eseguire accertamenti analitici e puntuali nei confronti di tutti i potenziali evasori, che il nostro Legislatore ha preferito passare da un sistema di controllo assolutamente analitico, basato cioè su precise prove, specialmente quelle emergenti dall'Anagrafe Tributaria dalla contabilità, ad un altro sistema che si accontenta invece dell'esistenza di numerosi indizi di evasione e di numerose presunzioni ed indici di redditività.

Sono stati introdotti, infatti, numerosi sistemi di controllo e di accertamento tributario di natura presuntiva o addirittura induttiva, sistemi i quali, spostando in capo al contribuente l'onere della prova, hanno semplificato sicuramente l'attività degli uffici fiscali rendendo però più onerosa la difesa del cittadino.

Ricordiamo gli "studi di settore", i "parametri" e tutti gli altri coefficienti di redditività creati per dare al fisco la possibilità di considerare il reddito del contribuente "congruo" o meno, imponendogli, in caso di mancato adeguamento al reddito presuntivo, l'onere di giustificare in maniera precisa lo scostamento.

Dall'anno scorso, però, gli studi di settore sono stati eliminati, ma al loro posto sono stati introdotti gli "Indici di affidabilità Fisale" (gli Isa) i quali, prevedendo anche in questo caso ricavi

astrattamente determinati, assegnano punteggi di affidabilità, da 1 a 10, in base ai quali il contribuente può risultare penalizzato con l'inserimento in una black list, ovvero premiato con piccoli vantaggi come l'esonero del visto di conformità in caso di compensazione o della garanzia in caso di rimborso Iva, con l'esonero dell'applicazione della normativa sulle "società non operative", con l'esclusione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici, nonché con la riduzione di un anno del termine di decadenza per l'attività di accertamento dell'ufficio.

**Un sistema, anche quello degli Isa, che evidentemente** mal si concilia con l'attuale situazione economica e sociale legata alla gravissima situazione sanitaria causata dal virus, situazione caratterizzata, principalmente, da mancati ricavi e dalla mancanza di liquidità finanziaria.

Ma non sono soltanto gli studi di settore e gli Isa gli strumenti di controllo e di accertamento che contengono elementi di presunzione.

**Esistono, infatti, gli accertamenti da "redditometro"**, che consentono la determinazione indiretta del reddito complessivo sulla base della capacità di spesa, ossia tenendo conto della disponibilità da parte del contribuente di taluni beni considerati indicatori presuntivi di capacità contributiva.

Ma esistono pure altre forme di presunzioni che, per un motivo o per l'altro, servono ad indurre il contribuente, ditta individuale o società, a dichiarare un ammontare di volume d'affari, di ricavi o di reddito "atteso" dal fisco, al fine di non incappare nelle preclusioni o penalizzazioni che la legge prevede.

È il caso, per esempio, delle cosiddette "società non operative", più comunemente denominate, volendo assecondare il pregiudizio negativo al quale ha voluto alludere il Legislatore, "società di comodo", ossia quelle società le quali, non riuscendo a superare un "test di

operatività" basato sull'applicazione di alcuni coefficienti, oppure quelle in situazione di costante perdita per un periodo di tre anni, non solo sono tassate in modo induttivo con l'applicazione di specifici coefficienti, ma, cosa ancora più grave, ai fini Iva, sono escluse dalla possibilità di ottenere il recupero dell'Iva pagata "a monte". Penalizzazioni, queste ultime, che, se la non operatività è assolutamente fisiologica, come certamente accade per molte aziende in questo particolarissimo periodo, diventano assolutamente contrarie a qualunque principio costituzionale, giuridico ed anche di buon senso.

Per non parlare, poi, dei vigenti criteri di determinazione del "momento impositivo", sia ai fini Iva che ai fini della determinazione dei ricavi e del reddito, criteri che in moltissimi casi prescindono dalla effettiva percezione del corrispettivo prendendo in considerazione, invece, momenti diversi come la consegna del bene, l'ultimazione della prestazione di servizio o l'emissione della fattura o, come accade nel caso di società di persone con attribuzione degli utili ai soci "per trasparenza", all'attribuzione di tale forma di reddito in base alla percentuale di quota posseduta, prescindendo dall'effettivo pagamento ai partecipanti.

Ecco quindi che, se si vuole veramente evitare di penalizzare ulteriormente una parte estremamente significativa della nostra economia, oltre alle sospensioni già disposte o da disporre, oltre agli aiuti di natura economica previsti dalla legge, è necessario intervenire al fine di mettere a punto un sistema che, quanto meno in via provvisoria, fino alla completa soluzione della pandemia e dei relativi problemi economici e sociali, riveda molti dei principi fiscali finora adottati, trovando un sistema che possa avvicinarsi, in maniera molto più realistica del passato, alla vera capacità contributiva dei cittadini.

**Salvatore Forastieri**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anif Sicilia ha inviato una lettera al governo regionale per un ulteriore sostegno economico a tutti gli addetti

## **Palestre** al collasso, riapertura ancora lontana: a rimetterci sono anche la salute e il benessere

Il presidente Bondi : "Nella fase 3 rilanceremo le strutture promuovendo lo sport all'aperto"

PALERMO - Le palestre e le società siciliane impegnate negli sport di base sono al tracollo a quasi tre mesi dalla chiusura dei centri. Chiedono a gran voce una soluzione che porti ad una riapertura delle attività compatibilmente con le esigenze dettate dalla convivenza del Covid-1 e garantiscono massima collaborazione perché all'interno dei centri le attività siano svolte in sicurezza.

**Il presidente Fif (Federazione italiana fitness)** Claudio Vacchi in una lettera indirizzata al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, ha evidenziato la necessità di intervenire con ammortizzatori sociali specifici, con l'estensione del credito d'imposta anche ad immobili di categoria casuale D6 e D8, perché la chiusura delle palestre nei mesi di marzo, aprile e maggio rischia - per il settore - d'aver compromesso l'intero anno.

In questi giorni, tra l'altro, anche i Comuni hanno iniziato ad interrogarsi sul futuro di palestre e società sportive, come è successo a Sciacca (Ag), dove l'Amministrazione comunale ha scelto di farsi portavoce del grido d'allarme

lanciato dalle tante realtà del territorio, invitando Asd ed Ssd ad aderire ad un tavolo tecnico di discussione che svilupperà proposte da condividere con la Regione Sicilia.

Le piccole realtà, in effetti, sono quelle che necessitano di maggiori tutele. A Catania, ad esempio, oltre mille specialisti sono riusciti a fare "rete" tramite i social media, creando un gruppo Facebook chiamato "Movimento Salva palestre". Titolari di palestre, di piscine, istruttori sono parte di un circuito, si interrogano sul loro futuro ma cercano anche di rispondere ai tanti interrogativi proponendo soluzioni concrete.

**Anif (Associazione Nazionale Impianti Sport & Fitness)** ha inviato al Governo Musumeci una lettera aperta in cui richiede interventi - ulteriori rispetto quelli messi in atto a livello nazionale - e si fa promotrice di sei "misure a sostegno dello sport in Sicilia", sottoscritte dalle principali federazioni sportive regionali.

Il presidente di Anif - Eurowellness Sicilia, Germano Bondi, ha spiegato al

*Quotidiano di Sicilia* le iniziative state promosse.

**"Abbiamo lavorato sia a livello nazionale che locale** al fine di ottenere una tutela per i collaboratori sportivi, vie di accesso al credito, la sospensione dei mutui, un credito imposto al 60% anche per le categorie sportive. Quest'ultimo provvedimento alleggerirebbe le società dei canone di locazione. Abbiamo chiesto al Governo di aumentare la disponibilità del fondo per gli indennizzi ai collaboratori sportivi, incrementandolo dai 50 milioni di euro attuali a 300 milioni di euro, e di rivedere il limite reddituale dei 10 mila euro l'anno: chi lo supera non è un lavoratore di secondo piano né gode di una posizione economica di prestigio".

"Abbiamo proposto una soluzione anche per gli abbonamenti - prosegue Bondi -, facendo appello ad una politica del buon senso che non ci obblighi a rinunciare alle quote, ma restituirle con "voucher" che prevedono una fruizione del 100% dei giorni non goduti di allenamento nei 12 mesi successivi alla ripresa. Questa proposta non sarà inserita all'interno del Cura Italia, ma chiederemo sostegno alla nostra utenza, perché accettino di posticipare il periodo di fruizione non goduto e



quindi aiutarci nella ripartenza, viceversa andremmo incontro, secondo alcuni dati, alla chiusura del 70% dei luoghi aggregativi legati allo sport. A livello regionale - continua il presidente regionale e vice presidente nazionale Anif - abbiamo necessità di chiedere degli interventi contestuali. Sarà importante pensare ad un fondo ripartenza composto da un ulteriore contributo per i collaboratori sportivi e per la riapertura degli impianti.

**Chiara Borzi**  
Twitter: @ChiaraBorzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sicurezza**

**"Nuove regole, più costi"**

"Nella fase 3 - prosegue Bondi - dedicata al rilancio del settore, le strutture andranno incontro a costi aggiuntivi imposti dal rispetto dei nuovi standard di sicurezza, quindi le distanze sociali, l'acquisto di mascherine, dei misuratori di temperatura, tutti a fronte di un'utenza che diverrà inferiore. Crediamo particolarmente nella collaborazione che può nascere tra Regione e Anci al fine di dare la possibilità alle palestre di utilizzare spazi all'aperto per fare attività sportiva. Ciò avverrà solo con un intervento in deroga ai regolamenti che autorizzano l'ampliamento degli spazi per fare sport. Se l'impianto è solo indoor, allora, potrebbero essere utilizzati e trasformati i parcheggi di proprietà delle strutture o preso in affitto un giardino dove ricreare uno spazio praticabile. Contiamo sulla sburocratizzazione amministrativa per facilitare l'unione e le sinergie tra le realtà sportive, sulla sospensione dei tributi locali per le società sportive per tornare a "respirare" le realtà del nostro territorio".



L'idea: spostare la produzione nel Mezzogiorno meno colpito dalla pandemia per rimettere in moto l'economia

# Una proposta per ripartire: Pmi del Nord operative al Sud

Un'opportunità anche per dare nuova vita alle tante zone industriali e artigianali dismesse del Meridione

**PALERMO** - In molti stiamo pensando al "dopo", diciamo che nulla sarà più come prima, ma nessuno vuole ammettere, anche solo per scaramanzia, che, molto probabilmente, sarà peggio di prima. Non entro in questo merito, oggi, perché voglio soffermarmi su un'idea che può diventare proposta operativa economica (sia di politica economica che di economia industriale), in pochissimo tempo. È fuor di dubbio che il Mezzogiorno non ha subito la stessa onda devastante di contagi, come al Nord e che il picco sia stato raggiunto e superato, anche perché la quantità di persone residenti al Nord per studio e/o lavoro rientrate precipitosamente attorno al 10 marzo, è qui da oltre 20 giorni e possiamo presumere che la quarantena sia stata conclusa, nella maggior parte dei casi, senza sconvolgimenti.

**Il prolungamento** dell'auto-isolamento per altri 20 giorni, e forse più, può, inoltre, creare problemi sociali rilevanti. Ritengo, insomma, che le regioni del Sud potrebbero procedere ad una riapertura graduale senza dover necessariamente attendere che lo facciano le aree del Nord, pesantemente colpite e la cui classe imprenditoriale fa ormai pressioni lobbistiche sempre più evidenti, anche se irragionevoli, perché teme di perdere consistenti fette di mercato.

**Nel Meridione d'Italia** ci sono tante zone industriali e artigianali che sono ormai un deserto: capannoni già pronti all'uso, almeno nelle opere murarie e pertinenziali, abbandonati, strade dissestate, soldi pubblici (molti, moltissimi) buttati al vento in 70 anni di sprechi insensati e corrotti. Penso alle zone industriali di Catania e a quella palermitana di Brancaccio e a molte aree artigianali create negli anni 80/90, ma penso pure a tutte quelle aree industriali che vennero costruite nelle zone del terremoto dell'Irpinia o in Puglia o in Calabria e mai sono en-

trate in attività. Insomma, vi sono nelle nostre regioni più disastrose manufatti di edilizia industriale che aspettano solo di esser messi in funzione e, fino a due mesi fa, mai ci si sarebbe sognato che si aprisse un'opportunità di uso concreto e immediato per essi. Ebbene, il virus ce la fornisce, questa opportunità.

**I Presidenti delle varie regioni**, a cominciare da quello siciliano, potrebbero offrire questi capannoni in comodato d'uso gratuito per almeno un anno (facendo opportuni accordi con i proprietari degli stessi - mafiosi a parte - che non ricevono, attualmente, alcuna rendita), agli imprenditori del Nord (solo ai piccoli e medi, però), perché, dopo una minima e rapidissima ristrutturazione di detti manufatti contemporaneamente al rifacimento delle infrastrutture (strade, linee elettriche, recupero interporti già esistenti, ecc...), trasferiscano qui i loro macchinari essenziali per la ripresa delle loro produzioni, trasferendo anche le maestranze che, nella maggior parte dei casi, sappiamo sono di origine meridionale e sarebbero ben liete, quindi, di rientrare "a casa".

## Offrire agli "imprenditori coraggiosi" le strutture in comodato d'uso gratuito

**Dovrebbero** inoltre essere offerti ordinari incentivi (già esistenti nelle varie leggi di agevolazioni per l'industrializzazione del Mezzogiorno - nessun bisogno di legislazione ad hoc) al costo dell'energia e dei servizi necessari alla produzione e quelli relativi al costo del lavoro. Per le risorse finanziarie necessarie a questi imprenditori "coraggiosi", si devono utilizzare i crediti approntati nell'ultimo decreto de-



dicato alla ripresa economica (200+200 mld). Si potrebbe finalmente cominciare ad utilizzare il porto di Gioia Tauro per i trasporti via mare anche su rotte internazionali, facendo seria concorrenza a Rotterdam.

**Si potrebbe**, addirittura (sogno dei sogni) ripensare - medio tempore - all'attraversamento stabile dello stretto di Sicilia (uso questa dizione, perché sono e resto convinto della prevalenza tecnica, economica ed ambientale del ponte sommerso o del tunnel, invece che dell'orribile e pericoloso ponte) per incentivare i trasporti ferroviari veloci in Sicilia (in questo caso, sì Tav!). Sulla tempistica (ripeto, mi riferisco a realtà imprenditoriali piccole e medie - fra 5 e 50 dipendenti o poco più), basta ricordare a quanti casi scandalosi, quasi di cronaca nera, abbiamo assistito in questi anni, di fabbriche letteralmente svuotate in una notte per trasferire tutti gli impianti in altri paesi Ue (Bulgaria, Romania, Moldavia, ecc...) a costo del lavoro decimato rispetto al nostro.

**Se ciò è cronaca reale**, con la finalità da noi proposta, lo stesso spostamento potrebbe essere realizzato in pochi giorni e significare un nuovo inizio per tutto il Mezzogiorno (pensate anche all'indotto necessario ed alla manodopera da integrare a quella fissa). Nessuno o pochi problemi per quanto riguarda le vendite dei prodotti, ora "made in Sud": stiamo infatti parlando di aziende già presenti ed avviate sui mercati di riferimento e con un portafoglio ordini già pieno, anche sui mercati internazionali e che rischiano il fallimento per non poter consegnare i loro prodotti già venduti. Insomma, un'operazione da realizzare, veramente, nel giro di pochi giorni.

**Naturalmente**, ci sono un mucchio di dettagli operativi necessari a riempire in modo efficiente ed efficace questa proposta; ne sono consapevole e credo che un piano industriale in tal senso potrebbe essere realizzato, senza bisogno dei soliti soloni. Certo, l'idea potrebbe esser considerata impropria,

inopportuna e irrealizzabile dal mondo politico in generale, a cominciare dai partiti di sedicente sinistra (il m5s potrebbe finalmente mostrare di che pasta è fatto), ma anche dai vari partiti politici che hanno il loro vero bacino elettorale al Nord e qui al Sud hanno trovato disperati o mediocri opportunisti che, non sapendo più a che santo votarsi, hanno aperto anche ad essi (non mi riferisco solo alla Lega, ma anche a Forza Italia, per diverse ragioni ai più note, legate al suo Capo), però in FdI conosco alcuni che mi sembrano operare in buona fede. Operazione completamente trasversale, quindi, dal punto di vista partitico.

**Questa sarebbe**, insomma, una cartina tornasole per vedere chi vuole realmente dare un contributo, forse modesto, ma concreto per risolvere la secolare questione meridionale, partendo dal basso, con un progetto subito operativo e cantierabile.

**Raffaele Tregua**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## #RIPARTICONQDS

Con il Quotidiano di Sicilia la tua visibilità aumenta\*.  
**Contattaci subito!**

\*offerta valida fino al 15 maggio

In più puoi chiedere il rimborso sotto forma di credito d'imposta del 30% della quota di investimenti effettuati

**Direzione Vendite:**  
tel. 095 388268 - fax 095 722114  
direzionevendite@quotidianodisicilia.it



www.quotidianodisicilia.it

L'intervista del *Qds* a Gloria Ines Villa Trujillo: "Potrebbe migliorare la risposta al Covid-19, riducendo le complicanze"

# Vaccini, la pediatra: "È sbagliato rinviarli"

Anche la Società italiana medici mediatri ha lanciato l'allarme sul rallentamento del calendario vaccinale

CATANÀ - Il *Quotidiano di Sicilia* ha chiesto alla pediatra Gloria Ines Villa Trujillo, che a Catania svolge la professione di specialista in Pediatria, come devono comportarsi i genitori in rapporto a diversi aspetti del Covid-19 legati all'età pediatrica e rispetto al calendario delle vaccinazioni e a un eventuale vaccinazione influenzale obbligatoria.

La Società Italiana di Medici Pediatrici ha lanciato nei giorni scorsi un allarme: "Vaccinare i bambini dai 6 mesi ai 14 anni ci aiuterà a individuare meglio eventuali casi Covid".

**Pensa che questa vaccinazione influenzale obbligatoria sia utile alla luce di un contrasto nei confronti della pandemia?**

"La vaccinazione per l'influenza potrebbe aiutare il sistema immunologico dei piccolo, ancora non completamente sviluppato, a creare anticorpi che possono proteggere contro la 'normale' influenza che, come ben sappiamo, è nella maggior parte causata da virus della stessa famiglia del corona Virus. Forse, ricorrendo alla vaccinazione anti influenzale ogni anno, si potrebbe modificare la risposta stessa al Covid 19 riducendone le eventuali possibili complicanze".

**La Società Pediatria ha espresso il timore per il rallentamento riscontrato del calendario vaccinale in età pediatrica. Come commenta questa affermazione e cosa consiglia ai genitori rispetto al calendario vaccinale durante la pandemia?**

"Anche io condivido la loro preoccupazione e ritengo che vaccinare i bambini sia prudente e consigliabile, soprattutto in questo momento".

**Parliamo di Fase 2, quella che stiamo per approcciare. Con l'apertura dei parchi e una libertà di movimento maggiore per adulti e bambini, quali sono le precauzioni da prendere nei confronti dei nostri piccoli?**

"Sicuramente sarà ripetitiva con quello che si è già detto: rispettare le

distanze sociali, anche se non è facile per i bambini; usare la mascherina sicuramente nei bambini al di sopra dei 3/4 anni per la obiettiva difficoltà dell'utilizzo della stessa da parte dei più piccoli; lavarsi le mani al rientro in casa o in tutte quelle occasioni che saranno facilmente individuate dai genitori (abitudine da non perdere). Da non sottovalutare l'impatto psicologico nei bambini che si ritroveranno in un mondo diverso in una età nella quale la socializzazione è importante, per cui dovremmo 'inventarci' - come ha fatto Benigni in La Vita è Bella - per fare in modo che il loro reinserimento sia meno traumatico".

**Nella Fase 3, con il possibile ritorno a scuola in autunno, qual è il rischio dei bambini sia come vettori di contagio che per la loro stessa salute?**

"Le risultanze delle indagini disponibili ad oggi ci dicono che molti bambini possono essere 'portatori sani'. Le stesse ci dicono però (con la esperienza osservata ad oggi globalmente nelle fasce di età 6 mesi - 10 anni) che la manifestazione del Covid19 potrebbe essere paragonata ad una banale influenza (febbre,raffreddore, tosse malessere generale ecc). Le complicanze, fortunatamente, quando si verificano, sono frequentemente concentrate nell'apparato gastrointestinale. Naturalmente bisognerà evitare di mandare i bambini a scuola e disporne il loro rientro dopo 24-48 h dalla scomparsa dei sintomi, ferme restando le direttive che saranno emanate per il rientro dal ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione. Direttive che saranno certamente ispirate a rigore nell'interesse della collettività. Il tutto, come dicevo prima, con le riserve che le novità del caso richiedono".



Gloria Ines Villa

**Come spiega il dato che vede un basso numero di bambini in età pediatrica tra i contagiati e anche asintomatici e paucisintomatici?**

"Molto probabilmente i bambini - che hanno un sistema immunologico che si può paragonare ad una 'pagina bianca' - reagiscono più efficacemente e più rapidamente nel creare anticorpi contro le infezioni diffondendosi dagli adulti, il cui sistema immunologico è più 'appesantito'. In poche parole il sistema immunitario dei bambini può essere più efficiente.

**Quali sono i sintomi che i genitori devono valutare attentamente per distinguere un semplice raffreddore da un caso di Covid 19?**

"Non credo sia molto semplice distinguere il caso di raffreddore da quello di Covid-19, perché febbre alta, malessere, dolori muscolari, sintomi delle vie respiratorie alte sono comuni a



molte malattie in età pediatrica. Si dovrebbe particolarmente attenzionare nel bambino una tosse persistente che il genitore consideri atipica. Infatti, in età pediatrica ci sono molti bimbi che sono frequentemente affetti, in forma transitoria, da iperreattività bronchiale.

Sicuramente difficoltà respiratoria, fiato corto, o in generale sintomi che durano più di 3-4 giorni dovrebbero porre in allarme il genitore e dovrebbero essere valutati da un medico.

**Infine cosa consiglia ai genitori con l'arrivo imminente della stagione estiva?**

"Molta vita familiare, poca esposizione a gruppi, stare attenti a non abbassare la guardia perché ancora non sappiamo con esattezza cosa succederà con questo virus durante il periodo estivo".

Liliana Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Enti territoriali, Corte dei Conti approva linee guida sui controlli interni

ROMA - La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato con delibera n. 5/2020 le Linee guida per le relazioni dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 e il relativo questionario.

Finalità delle linee guida è quella di fornire agli organi di vertice delle regioni e delle province autonome indicazioni di principio e operative per valutare la coerenza e l'adeguatezza dei rispettivi sistemi di controllo interno, quale strumento di verifica dell'attuazione della sana gestione finanziaria e del rispetto del principio del buon andamento nel governo dei territori.

Un efficace sistema dei controlli, infatti, mette in luce la reale capacità del singolo ente di realizzare i programmi e di conseguire risultati concreti, utilizzando correttamente, nonché in modo economico ed efficiente, le risorse pubbliche.

In questa ottica, le verifiche della Corte dei conti investono anche il sistema dei controlli sugli organismi partecipati e sugli enti del servizio sanitario regionale, per l'incidenza di tali gestioni sui bilanci degli enti e con riguardo al servizio sanitario, anche per valutarne l'impatto sul benessere dei cittadini.

Sulla base della documentazione pervenuta, le competenti Sezioni regionali di controllo potranno avviare le verifiche necessarie ad effettuare una "fotografia" della situazione ante emergenza.

## Sanità, i vertici Fsi-Usae incontrano l'assessore Razza

PALERMO - L'assessore regionale alla Salute della Regione siciliana, Ruggero Razza, ha incontrato in videoconferenza i componenti della segreteria regionale Fsi-Usae Sicilia Federazione Sindacati Indipendenti organizzazione costituente della confederazione Unione Sindacati Autonomi Europei, Salvatore Ballacchino, Pier Paolo Di marco, Salvatore Bracchitta, Salvatore di Natale e Calogero Coniglio. Il dibattito è stato incentrato sull'emergenza Covid-19 per analizzare le criticità legate agli ospedali siciliani delle nove province.

**Secondo quanto dichiarato dai rappresentanti della Fsi-Usae l'emergenza è ancora in fase acuta. In tal senso l'Assessore ha garantito che manterrà un fabbisogno regionale di 1200 posti letto Covid-19 utili a fronteggiare anche il post emergenza e mettere in sicurezza la regione su eventuali ricadute della pandemia soprattutto con l'apertura della mobilità regionale disposta dal Governo dal 4 maggio.**

**Per quanto riguarda invece la valorizzazione del personale sanitario delle 17 aziende siciliane** che era stata già formalizzata per iscritto dal sindacato Fsi-Usae, è stato richiesto anche di aumentare da subito la tariffa oraria degli infermieri che prestano servizio al 118 da 22 euro a 30 euro e di porre una indennità giornaliera di 20 euro agli autisti soccorritori Seus impegnati nell'emergenza Covid-19.

"L'assessore ha accolto la nostra richiesta e ci ha confermato che il premio economico ci sarà, e che i fondi nazionali per il personale saranno decisi in accordo con le organizzazioni sindacali firmatarie del Ccnl sanità nella contrattazione regionale che sarà convocata a breve - dichiarano i rappresentanti regionali della Fsi-Usae Sicilia - Tra le richieste del sindacato anche l'erogazione da parte delle aziende del bonus ministeriale di 100 euro per tutto il personale che ha prestato servizio a marzo 2020 che non è stato liquidato".

"L'Assessore Razza ha dato una buona notizia, sta interloquendo con il governo nazionale per far ripartire in Sicilia l'Edilizia sanitaria, servono nuovi ospedali", concludono i sindacalisti.

L'intervista a Cascio, direttore Uoc Malattie infettive del P. Giaccone di Palermo

## Da malattie sessualmente trasmissibili rischio sterilità o addirittura tumori

"Spesso asintomatiche, fondamentali diagnosi precoce e prevenzione primaria"

PALERMO - Infezioni sessualmente trasmesse (Ist): un problema di salute pubblica che interessa, a livello globale, secondo gli ultimi dati dell'Oms del 2016, contenuti all'interno del Portale Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità, al 19 Marzo scorso, ben 376 milioni di nuovi casi, donne e uomini tra i 15 e i 49 anni, con una diagnosi conclamata di Chlamydia trachomatis, gonorrea, sifilide e Trichomonas vaginalis.

**Dati che spingono a riflettere sul ruolo prezioso della diagnosi precoce e sulla necessità di trattamenti all'avanguardia, aspetti cruciali di cui abbiamo discusso con il Prof. Antonio Cascio, Ordinario di Malattie Infettive e Tropicali (Ssd Med/17) dell'Università di Palermo e Direttore della Uoc di Malattie Infettive dell'Aou Policlinico "P. Giaccone" di Palermo.**

**"Usare il preservativo in caso di rapporti con persone che non si conoscono"**

"Le malattie sessualmente trasmesse sono un vasto gruppo di infezioni causate da virus, batteri, protozoi e artropodi ematofagi parassiti, come l'infezione da Hiv, la sifilide, la gonorrea o l'infezione da clamidia - apre Cascio - Variegati sono i sintomi di una Ist, dal dolore pelvico alla secrezione anomala dei genitali fino al sanguinamento durante e/o dopo i rapporti sessuali. Un aspetto da considerare è che, essendo talvolta asintomatiche, le Ist possono non essere riconosciute e quindi trasmesse attraverso rapporti sessuali non protetti. E se una Ist non trattata può esitare in gravi conseguenze sulla salute, come sterilità o tumori, essa aumenta altresì la probabilità di prendere o trasmettere l'Hiv, patologia in leggero calo, secondo l'esperto, ma da non sottovalutare, essendo, la maggior parte delle persone Hiv infette, asintomatiche".

**Da qui la necessità di una diagnosi tempestiva, al fine di impostare una terapia efficace, e un forte accento sulla prevenzione.**

"Per la diagnosi sono disponibili degli esami di laboratorio eseguiti, per esempio, sul sangue, su un tampone rettale, faringeo, di urine o saliva, ma può essere sufficiente un'osservazione



Antonio Cascio

specialistica delle lesioni presenti a livello genitale. Riguardo la terapia le Ist sono curabili normalmente attraverso antibiotici o altri farmaci specifici, prima possibile, così da ridurre l'infettività e interrompere la catena dei contagi. Durante la terapia è inoltre bene astenersi dai rapporti sessuali".

**E se la terapia risolve spesso in maniera significativa il disagio clinico, la raccomandazione risolutiva riguarda la prevenzione primaria.**

"È una prassi molto importante usare sempre il preservativo soprattutto se si hanno rapporti con persone di cui non si conoscono le abitudini".

Angela Ganci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 <b>Federazione Italiana Editori Giornali</b>		<b>Aderente alla Confindustria</b>	<b>30° certificato n. 8466 del 21/12/2017</b>  <b>—</b>  <b>Edizione del sabato</b>
 <p>È un'opera editoriale realizzata con il contributo economico della Consob presso la sede di Viale Vittorio Veneto, 151 00197 Roma, Italia</p>	<p align="center"><b>Registrazione n. 552 del 18-9-1980</b>  <b>Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590</b></p>		



## Ambiente

A emergenza conclusa  
non torniamo indietro

**Le infrazioni Ue.** La Sicilia è coinvolta in due procedure a causa dell'aria cattiva: la 2014/2147 per il superamento dei valori limite di Pm10 e la 2015/2043 a causa delle concentrazioni di biossido di azoto

**L'appello di Legambiente Sicilia.** “Investire sui mezzi pubblici, a partire da quelli su rotaia. Ripartire in modo graduale ma senza riprendere le dannose abitudini di due mesi fa”

# Coronavirus, in Sicilia inquinamento dimezzato La fase 2? “Ripartire dalla mobilità sostenibile”

Gli ultimi dati confermano il miglioramento della qualità dell'aria nell'Isola come nel resto del Paese

CATANIA - La pasquetta che ci siamo appena lasciati alle spalle è stata probabilmente la più tranquilla e “pulita” di cui si abbia memoria in Sicilia. Le strade, di solito intasate di auto strombazzanti in clima di festa, sono rimaste “mute” tutto il giorno. Un silenzio rotto da qualche sporadico schiamazzo, da un elicottero, dal passaggio di una moto solitaria o dalla radio forse un po' troppo molesta di qualche vicino. Un paesaggio surreale che, però, porta con sé anche qualcosa di buono. Dalle finestre, dai balconi e, per i più fortunati, dalle terrazze e dai giardini non solo si è potuto godere di una splendida giornata di sole. Liberi dalle mascherine, c'è un altro aspetto che forse non siamo più abituati a considerare: l'aria che respiriamo.

**A più di un mese dall'inizio delle restrizioni per contenere la diffusione del coronavirus**, la cappa di smog che di solito attanaglia gli agglomerati urbani è quasi del tutto scomparsa. Non è soltanto una sensazione. I primi indizi sono arrivati già nelle scorse settimane attraverso le immagini di Sentinel 5, satellite del programma europeo Copernicus (gestito da Commissione Ue ed Esa), che ha preso in considerazione soprattutto il Nord Italia. Qui la nube rossa di biossido di azoto - un gas nocivo emesso dai combustibili fossili, in particolare da veicoli e motori e dalle strutture industriali - si è andata via via diradando. Una riduzione di circa il 50%, come poi ha confermato qualche giorno dopo il Sistema nazionale di protezione ambientale.

**Un toccasana** soprattutto per i centri cittadini della pianura padana, dove i livelli di inquinamento sono tra i più alti nel Vecchio Continente, tanto da costare all'Italia il primato comunita-



rio in termini di morti premature. L'Agenzia europea per l'ambiente (Aea) stima che ci siano circa 15 mila vittime ogni anno a causa del biossido di azoto, 3 mila per l'ozono e addirittura quasi 60 mila a causa del particolato fine (il Pm 2,5). Una strage silenziosa di cui si parla poco, ma a causa della quale il Paese deve fare i conti con diverse procedure di infrazione aperte da Bruxelles.

**La Sicilia non è esclusa**, essendo coinvolta nella procedura 2014/2147 per il superamento dei valori limite di Pm10 e nella 2015/2043 dove è sotto accusa per le concentrazioni “fuori legge” (violata la direttiva 2008/50/CE) del già citato biossido (ma sarebbe più corretto dire diossido) di azoto.

**Ovviamente nelle nostra regione** non ci sono criticità paragonabili a quelle di Milano e dintorni, ma occorre fare una distinzione tra aree urbane e industriali. Dai primi dati dell'Arpa Sicilia, l'Agenzia regionale di protezione

dell'ambiente che tra l'altro si occupa di monitorare la qualità dell'atmosfera isolana, si nota come nelle città ci sia stata, con valori in linea al resto del Paese, una netta riduzione delle sostanze inquinanti. “Nelle aree urbane - ci anticipano dall'Agenzia che nei prossimi giorni presenterà un rapporto dettagliato - contribuiscono molto gli ossidi di azoto e il benzene, che sono tipici degli autoveicoli. Quelli si sono veramente abbassati, in alcuni casi abbiamo registrato una riduzione superiore al 50%”.

**Un taglio netto** alle emissioni che si spiega in parte andando ad analizzare il parco auto dell'Isola, dove secondo gli ultimi dati “Autopromotec-Aci” circolano 3,3 milioni di auto, di cui solo poche centinaia elettriche e qualche migliaio ibride. Per fare un esempio, a Catania la quota a standard emissivo Euro 0 (la più inquinante) riguarda un'auto su cinque (in tutta l'Isola la media è del 15%), mentre tra euro 0 e euro 3 si trova più del 50% del totale.

**Diversa, invece, è la situazione nelle aree industriali.** Qui non è cambiato nulla o quasi. “Nose”, l'app di Arpa Sicilia che permette ai singoli utenti di segnalare le molestie olfattive generate perlopiù da impianti industriali e discariche, ha registrato un picco di segnalazioni (ben 81) tra il 25 e il 26 marzo, di cui la stragrande maggioranza (75) provenienti da Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa. Idrocarburi, zolfo e solventi tra i lezzi più forti che hanno provocato nei cittadini alcuni malesseri, tra cui principalmente mal di testa, difficoltà di respiro e bruciore alla gola. “Dopo aver ricevuto le segnalazioni, abbiamo subito capito da dove proveniva il cattivo odore. Abbiamo così inviato i nostri tecnici a controllare l'azienda, individuando il problema”, precisano dall'Arpa.

**Seppure, dunque, resta il problema delle emissioni prodotte dagli stabilimenti produttivi**, in particolare dall'industria pesante, le restrizioni anti-Covid hanno di fatto reso evidente, e non solo in Sicilia e in Italia, che è questa la strada da seguire se si vuole salvare il Pianeta. Le immagini di acque cristalline e di cieli insolitamente azzurri arrivano da tutto il mondo, anche da zone altamente inquinate come l'India, dove - ha scritto il *New York Times* - si respira finalmente un'aria pulita senza più quel “forte sapore di fumo e metallo”.

**La fase due**, per guidare la quale il Governo ha scelto un gruppo di super esperti con a capo l'ex amministratore delegato di Vodafone Vittorio Colao, è la grande occasione per un futuro so-

stenibile, a partire dalla mobilità. “Nell'Isola occorre investire sui mezzi pubblici, in particolare su rotaia con l'aumento delle tratte dei treni, così da eliminare sempre più le auto”, afferma Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia. “La riduzione del trasporto su gomma sta portando enormi benefici - prosegue - è la strada giusta anche perché, come dimostrano diversi studi, il virus ha trovato terreno fertile proprio nelle zone più inquinate della Terra, a partire dalla Cina e dalla valle padana”.

**Indietro non si dovrebbe tornare, insomma.** “Quello che noi come Legambiente auspichiamo - aggiunge Zanna - è che questa pandemia ci serva da lezione e ci insegni ad adottare nuovi stili di vita. Il Pianeta ha bisogno di un cambiamento epocale, abbiamo raggiunto quasi il punto di rottura. Ricominciamo in modo graduale, rispettando le indicazioni che vengono dal mondo scientifico, ma senza riprendere le vecchie e dannose abitudini di due mesi fa”.

**Una mano per mitigare il ritorno** alla ex “normalità” potrebbe arrivare dall'incentivazione dello smart working, che molte aziende hanno gioco-forza sperimentato nelle ultime settimane, con buoni risultati. “È vero, ma non dimentichiamo - avverte il presidente siciliano dell'associazione del Cigno - che il Sud paga un prezzo salatissimo a causa della scarsa diffusione di fibra e altre tecnologie indispensabili per il lavoro e per la scuola. Siamo fortemente arretrati, occorre recuperare questo scarto”.

Antonio Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo uno studio a cui ha partecipato l'Università di Siena ci sono evidenze scientifiche

## Quella sottile linea rossa tra smog e incremento della letalità del virus

Le persone risulterebbero indebolite dall'esposizione prolungata allo smog

PALERMO - A salvare la Sicilia da una diffusione esagerata del contagio, e dalla relativa mortalità, potrebbe essere stata la minore presenza di emissioni rispetto all'area Padana. Lo mettono in evidenza alcuni studi che hanno analizzato il ruolo dell'inquinamento come fattore di indebolimento per chi ha contratto la malattia e come vettore di diffusione. Si tratta di ipotesi ancora al vaglio che però evidenziano ancora una volta la necessità di politiche sostenibili per l'aria al fine di rendere migliore la qualità della vita. La Sicilia, pur avendo emissioni inferiori rispetto a tante regioni, ha sul capo due procedure di infrazione per inosservanza delle direttive europee sulla qualità dell'aria, e si trova ancora in ritardo sul fronte della mobilità sostenibile.

### LO STUDIO

Una ricerca pubblicata sulla rivista Environmental Pollution e condotta tra Università di Siena e Aarhus in Danimarca rispettivamente da Bruno Frediani e Edoardo Conticini, e da Dario Caro, ha rilevato come la presenza dell'inquinamento potrebbe essere correlata alla elevata mortalità da

coronavirus nel Nord Italia. L'indicatore della mortalità in Italia, infatti, è del 4,5%, un dato assai più contenuto di quello registrato in Lombardia ed Emilia Romagna, che risultano essere tra le regioni maggiormente colpite.

**Gli esperti hanno valutato i livelli di inquinamento** nelle diverse regioni italiane utilizzando i dati del satellite Nasa Aura e sostengono che, dati gli elevati livelli nelle due regioni, possa essere probabile che le persone che hanno contratto il virus fossero già indebolite dall'esposizione prolungata allo smog e pertanto l'inquinamento può essere considerato un co-fattore che contribuisce ad aggravare la malattia.

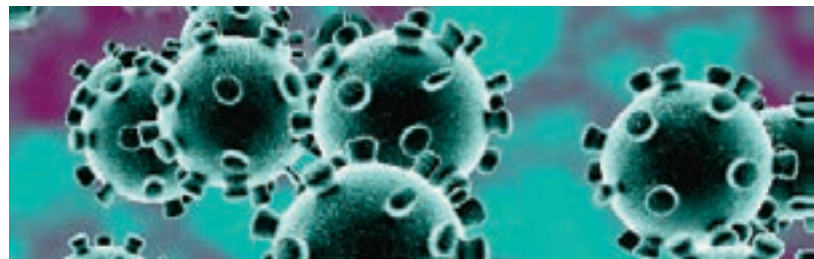
**A Catania l'inquinamento ha avuto un impatto maggiore perché città più industrializzata**

**Gli studiosi, all'interno del lavoro, forniscono evidenze** in relazione al fatto che le persone in “aree con ele-

vate livelli di inquinamento sono più suscettibili a sviluppare malattie respiratorie croniche e vulnerabili a qualsiasi agente infettivo”. Inoltre, specificano che “un'esposizione prolungata ad inquinamento atmosferico porta a infiammazione cronica, anche in individui giovani e sani”.

**Date queste premesse**, la conclusione dei ricercatori, pertanto, risulta abbastanza ovvia: “gli elevati livelli di inquinamento del Nord Italia dovrebbero essere considerati un co-fattore aggiuntivo degli alti livelli di letalità in quell'area”. Ovviamente non bisogna dimenticare che esistono altri fattori a poter incidere sullo svolgimento dell'epidemia come l'elevata età media della popolazione, le ampie differenze di organizzazione dei sistemi sanitari regionali, la capacità dei reparti di terapia intensiva, la tempestività nel riportare i nuovi casi e i decessi hanno avuto un ruolo notevole presumibilmente maggiore dell'inquinamento.

**L'EMERGENZA CONTENUTA**  
Alla fine di marzo Marco Trapanese, docente della Facoltà di Ingegneria di Palermo, aveva sostenuto, nel corso di



un'intervista a un quotidiano regionale, la differente modalità di propagazione del virus nelle zone di mare rispetto a quelle industriali. Tra le tante riflessioni interessanti, si faceva riferimento, sulla base dell'utilizzo di un modello matematico per il calcolo dello sviluppo di un'epidemia, al minore impatto dei contagiati a Palermo rispetto all'Italia e alla Lombardia (rispettivamente 10 e 100 volte in meno considerando i casi per unità di persone) mentre a Catania l'inquinamento avrebbe avuto un impatto più importante, almeno rispetto alla Sicilia, perché maggiormente industrializzata, con un aeroporto più vicino alla città e con le emissioni dell'Etna. Proprio nei giorni scorsi, il professore ha presentato sul proprio blog uno studio accademico dell'Associazione di Medicina Ambientale, dell'Università di Bologna e dell'Università di Bari che collega aria malata ed epidemia.

### IL PARTICOLATO COME VETTORE

La “Relazione circa l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione di virus nella popolazione” è stata redatta da una decina di

ricercatori di Sima (Società italiana di medicina ambientale) e degli Atenei di Bologna e di Bari. Nello studio si fa riferimento alle curve di espansione dell'infezione nelle regioni che “presentano andamenti compatibili con i modelli epidemici per le regioni del sud Italia mentre mostrano accelerazioni anomale proprio per quelle ubicate in Pianura Padana in cui i focolai risultano particolarmente virulenti e lasciano ragionevolmente ipotizzare una diffusione mediata da carrier ovvero da un veicolante”. Questi effetti di impulso vengono definiti boost e sono concomitanti con la presenza di elevate concentrazioni di particolato atmosferico. Tutto questo sembrerebbe dimostrare che, in relazione al periodo 10-29 Febbraio, Emissioni virulente elevate superiori al limite di PM10 in alcune Province del Nord Italia possano aver esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia in Pianura Padana che non si è osservata in altre zone d'Italia che presentavano casi di contagi nello stesso periodo”.

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici del Credito Valtellinese, attraverso il Servizio di comunicazione e social, fanno il punto sul difficile momento in corso

# Creval in prima fila per il sostegno alle imprese

“Decreto liquidità, alcuni aspetti tecnici da vagliare per applicare quanto previsto ma risponderemo alle esigenze dei nostri clienti”

PALERMO - Anche in Sicilia le banche si sono messe in moto per fronteggiare con proprie misure autonome, e non, l'emergenza coronavirus e le sue nefaste conseguenze sul sistema economico e sul tessuto sociale. Tra loro figura in prima linea anche la banca Creval, il Credito Valtellinese, che ha dato seguito alla misura, contenuta nel “Decreto liquidità”, per accedere alle garanzie statali su finanziamenti fino a 25 mila euro per chi è stato danneggiato dalla crisi collegata alle restrizioni per contenere il diffondersi del virus. Prestiti che, è bene evidenziarlo, non sono automatici ma sottoposti comunque alla discrezionalità dell'istituto di credito. Abbiamo contattato i vertici Creval che hanno risposto tramite l'ufficio “Servizio comunicazione e social”.

**Il vostro istituto di credito ha attivato queste misure e come vi farete fronte?**

“Creval ha già predisposto gli opportuni strumenti al fine di rispondere tempestivamente alle numerose richieste che stanno arrivando circa tale agevolazione, rendendola disponibile in tempi brevi ai clienti che hanno i requisiti”.

Il Decreto Liquidità ha posto le banche in prima fila per il sostegno all'economia delle imprese, in particolare grazie alla possibilità di finanziare le aziende tramite l'accesso al Fondo Centrale di garanzia. Relativamente alla misura che prevede finanziamenti fino a 25.000 euro per sostenere le aziende la cui attività è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19, si specifica che ha una durata di 6 anni (72 mesi) e prevede un periodo di pre-ammortamento di 24

**Misure che si affiancano a quanto da noi già attuato nelle settimane precedenti**



mesi (in tale arco temporale l'impresa paga solo gli interessi). L'importo finanziato e garantito dal Fondo non può superare il 25% dell'ammontare dei ricavi generati e, comunque, nei limiti dei €25.000 euro”.

**Avete riscontrato nell'attivazione della misura problemi burocratici?**

“Come ogni misura definita negli ultimi Decreti ministeriali ci sono alcuni aspetti tecnici da vagliare prima di poter applicare quanto previsto ma, anche grazie al supporto di Abi e del Fondo Centrale di Garanzia, tutti gli strumenti saranno implementati in tempi rapidi per rispondere alle esigenze dei nostri clienti”.

**Dal vostro punto di vista come vedete il periodo di emergenza? Come si può far fronte e quali iniziative ha intrapreso o intraprenderà il vostro istituto di credito per aiutare i propri clienti?**

“Ricordiamo che queste misure si affiancano a quanto già attuato nelle settimane precedenti: Creval infatti è stato uno dei primi istituti di Credito a concedere ai propri clienti la sospensione, fino a 12 mesi, della quota capitale dei finanziamenti in essere,

anticipando la moratoria prevista dal Decreto Cura Italia oltre ad attivarsi tempestivamente su tutte le iniziative a sostegno dell'economia quali l'anticipo CIG, la sospensione dei mutui ipotecari.

Per rispondere a tutte le richieste della clientela, Creval ha inoltre reso disponibili diverse procedure che permettono ai clienti di comunicare con il proprio consulente bancario senza recarsi in filiale: è possibile, tramite home banking, inviare e ricevere documenti e contratti stando comodamente a casa.

Di seguito, un estratto della lettera agli azionisti a firma del Presidente Alessandro Trotter e dell'Amministratore Delegato Luigi Lovaglio presente nel Bilancio 2019: “In questo momento storico, ci troviamo tutti di fronte alla grande sfida della pandemia di coronavirus. La tragica perdita di migliaia di vite umane, il blocco per prevenire l'ulteriore diffusione del virus, che al tempo stesso sta paralizzando l'economia globale, e soprattutto l'enorme incertezza che dobbiamo affrontare, ci stanno imponendo scelte e decisioni in tempi an-

cora più rapidi. Il settore bancario e Creval hanno un importante ruolo da svolgere a fianco dei Clienti per gestire la fase di emergenza e supportare la ripartenza, garantendo che le nostre economie continuino a operare nonostante le enormi difficoltà.



Luigi Lovaglio

È ancora troppo presto per valutare con precisione gli impatti economici e sociali di quanto sta accadendo, ma è indubbio che le conseguenze si faranno sentire. L'unica cosa di cui possiamo essere certi è che Creval farà la sua parte.

Il percorso di cambiamento avviato lo scorso anno ha reso la nostra organizzazione più flessibile e agile, e questo ci consente di sentirci più preparati per affrontare anche questa sfida. Creval gode di una base patrimoniale molto solida, ha un profilo di rischio basso ed è focalizzata sul business tradizionale. Possiamo contare, inoltre, sulle importanti competenze dei nostri Dipendenti e sui nostri valori, che ci consentono di restare ben ancorati a terra anche in presenza di forte vento”.

**Michele Giuliano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

## Potenziare Irfis ufficio di Catania

CATANIA - Un potenziamento dell'ufficio Irfis - Finisicilia di Catania, al quale fa riferimento la gran parte delle imprese delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, per meglio venire incontro alle esigenze della ripresa produttiva del territorio.

**E' quanto chiedono** in una lettera al Governatore della Regione siciliana, Nello Musumeci, il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco e il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, sottolineando l'importante ruolo dell'istituto finanziario regionale nel sostegno al tessuto produttivo dell'isola. “Di fronte alle urgenti necessità di liquidità delle aziende e al fine di accelerare l'istruttoria amministrativa delle pratiche di finanziamento - scrivono Biriaco e Bivona - sarebbe auspicabile trasformare la sede Irfis di Catania da mero ufficio di rappresentanza a filiale strutturata per l'istruzione e la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese”.

**“In tempi di necessaria sburocratizzazione e relativo decentramento dei centri decisionali - scrivono i presidenti delle due associazioni industriali - il rafforzamento dell'ufficio etneo e la velocizzazione delle istruttorie sarebbero un segnale concreto di attenzione al mondo produttivo, con benefici certi per tutte le aziende, ritenendo l'Irfis una prestigiosa istituzione finanziaria che ha contribuito a far nascere e crescere l'imprenditoria Siciliana.**

# Il lavoro in Sicilia c'è, per i competenti



PALERMO

**Q688 AZIENDA DI RICERCA DEL PERSONALE**– ricerca **n. 1 farmacista**. Si richiede: laurea in farmacia o similari, abilitazione all'esercizio della professione; esperienza nella mansione; domicilio in zona; essere autonomo; flessibilità al lavoro su turni; orientamento al cliente, predisposizione al lavoro di gruppo e approccio orientato al rispetto delle regole.

**Q689 AZIENDA SETTORE COMMERCIALE**– ricerca **addetti vendita**. Si richiede: diploma di maturità, buone doti comunicative, predisposizione al lavoro in squadra.

**Q690 AZIENDA DI RICERCA DEL PERSONALE**– per azienda cliente settore Gdo, ricerca **addetti alle vendite**. Si richiede: diploma di maturità superiore, flessibilità oraria e disponibilità al lavoro sia su turni.

**Q691 AZIENDA SETTORE IMMOBILIARE**– ricerca **consulenti**. Si richiede: età compresa tra i 20 e i 40 anni; forte orientamento e predi-

sposizione alle relazioni sociali; ottime doti comunicative e relazionali; attitudine al lavoro e al raggiungimento degli obiettivi; esperienza, anche minima, nel settore e/o nei settori inerenti la vendita di beni e servizi.

**Q692 AZIENDA SETTORE FARMACEUTICO**– ricerca **n. 1 informatore**. Requisiti richiesti: diploma di maturità superiore o laurea, buone doti comunicative, buon uso del pc, esperienza già maturata nel settore.

CATANIA

**Q693 AZIENDA SETTORE AMMINISTRATIVO**– ricerca **n. 1 ragioniera**. Si richiede: diploma o laurea, possesso di competenze già maturate effettive nell'uso di software gestionali professionale, flessibilità.

**Q694 AZIENDA SETTORE COMMERCIALE**– ricerca **agenti**. Si richiede: diploma di maturità superiore, predisposizione alle relazioni interpersonali; capacità di lavorare per obiettivi, esperienza nel settore energia, buone doti comunicative.

**Q695 AZIENDA SETTORE TRASPORTI**– ricerca **n. 1 corriere**. Si richiede: serietà e puntualità, propensione a lavorare in un team, abilità nell'utilizzo di uno smartphone, possesso mezzo di trasporto proprio.

**Q696 AZIENDA SETTORE COMMERCIALE**– ricerca **incaricati alle vendite**. Si richiede: diploma di ma-

turità superiore, patente categoria "B", assenza di carichi pendenti e penali, buone capacità relazionali, capacità di impegno e costanza per il raggiungimento degli obiettivi.

**Q697 AGENZIA IMMOBILIARE**– ricerca **n. 1 coordinatrice**. Si richiede: diploma di maturità superiore, buone doti comunicative, buon uso del pc, intraprendenza.

**Q698 AZIENDA DI RICERCA DEL PERSONALE**– per azienda cliente ricerca **n. 1 programmatore**. Si richiede: laurea in informatica o ingegneria informatica; ottime conoscenze ambienti informatici; attitudine al lavoro in team, gestione dello stress, orientamento al risultato e al problem solving, capacità di organizzazione e gestione del proprio tempo; buona conoscenza della lingua inglese; disponibilità a trasferte sul territorio nazionale.

**Q699 AZIENDA SETTORE ENERGIA**– ricerca **operatori telefonici**. Si richiede: diploma di maturità superiore, esperienza nella vendita di prodotti energetici, ottima dialettica e la capacità di supportare il cliente in modo empatico.

TRAPANI

**Q700 AZIENDA DI RICERCA DEL PERSONALE**– per azienda cliente ricerca **addetti alla vendita**. Si richiede: diploma di maturità, possesso Haccp, buona volontà, flessibi-

lità, disponibilità a lavorare su turni, propensione al contatto con la clientela, capacità di gestione dello stress e problem solving.

SIRACUSA

**Q701 AZIENDA SETTORE RISTORATIVO**– ricerca **n. 1 cuoco**. Si richiede: esperienza nel ruolo, spiccata capacità organizzativa e di relazione con le diverse figure della struttura, pulizia, capacità di trattamento e conservazione delle materie utilizzate sarà condizione principale per la selezione.

MESSINA

**Q702 AZIENDA SETTORE COMMERCIALE**– ricerca **addetti vendita**. Si richiede: diploma di maturità, buone doti comunicative, predisposizione al lavoro in squadra.

**Q703 AZIENDA SETTORE TRASPORTI**– ricerca **n. 1 corriere**. Si richiede: diploma superiore, predisposizione ai rapporti con il pubblico, disponibilità.

**Q704 AZIENDA SETTORE CREDITIZIO**– ricerca **agenti**. Si richiede: diploma superiore, ottima dialettica; capacità di ascolto e di analisi; serietà e rispetto assoluto della dignità altrui; determinazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati; resistenza allo stress; flessibilità gestionale e ricettività agli input; dimistichezza nell'uso dei supporti informatici.

**Q705 AZIENDA DI RICERCA DEL PERSONALE** – per azienda cliente ricerca **agenti di commercio**. Si richiede: diploma superiore, consolidata esperienza nella vendita B2B automotive, dinamismo, capacità organizzativa e ottime doti commerciali; iscrizione enasarco.

seicentodiciassettesima uscita - appuntamento a domani

**21.422**  
il totale  
delle opportunità  
pubblicate

Se vuoi rispondere ad un'offerta, invia una email con il codice di riferimento e CV a:  
**lavoro@quotidianodisicilia.it**  
Lo gireremo prontamente alle aziende interessate.

## Post Covid

Ecco come si riparte dopo due lunghi mesi

# Riaprire tutte le saracinesche ambulatori e luoghi di culto

L'Italia e la Sicilia pronte a riconquistare gradualmente la normalità

PALERMO – L'Italia, da ieri, ha iniziato il tanto atteso processo di ritorno, graduale, alla normalità. Eppure alcune regioni come Veneto, Puglia, Calabria e Sicilia hanno trovato eccessive le disposizioni del decreto del 26 aprile illustrato dal premier Giuseppe Conte per la Fase 2 dell'emergenza da Covid-19.

**Nel rispetto delle misure anti-contagio** e degli obblighi di distanziamento interpersonale, anche il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha firmato un'ordinanza all'interno delle linee guida fissate da Roma. Nel quadro del Dpcm del 26 aprile, vediamo cosa si può fare in Sicilia, anche in relazione alle disposizioni regionali del 30 aprile scorso.

**I passeggeri possono salire** sui mezzi di trasporto pubblico urbano mantenendo una distanza minima di un metro l'uno dall'altro. L'accesso è consentito nella misura massima del 40% dei posti omologati. L'attività in terreni agricoli e la cura degli animali in essi custoditi è consentita solo per la prevenzione degli incendi e per esigenze alimentari. Dal territorio comunale, a tal fine, possono uscire solo nei giorni feriali e, una sola volta al giorno, due componenti del nucleo familiare o un soggetto delegato. Le persone affette da disabilità intellettive, relazionali e/o motorie, possono uscire una volta al giorno e con accompagnatore, man-



Gualtiero Bassetti



tenendosi vicino alla propria abitazione. Si avvicina l'estate e nei giorni feriali ci si può spostare per il trasferimento "stagionale" nelle abitazioni diverse da quella principale.

**Riaprono i Cimiteri** con le modalità di accesso disposte dai sindaci. Ci si può spostare con l'animale di affezione, per le sue esigenze fisiologiche, solo in prossimità dell'abitazione. È autorizzata la tolettatura degli animali con appuntamento e la modalità "consegna dell'animale, tolettatura, ritiro dell'animale".

**L'attività sportiva** è consentita in forma individuale, ovvero con un accompagnatore per i minori e le persone non autosufficienti, compresa la pesca sportiva. I circoli, le società e le associazioni sportive possono svolgere attività in luoghi aperti; tra queste, tennis, ciclismo, canoa, canottaggio e vela, equitazione, atletica e golf.

**Chiunque faccia ingresso in Sicilia** ha sempre l'obbligo di registrarsi sul sito internet [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it) e dell'isola-

mento obbligatorio.

**Tra le restrizioni**, in questi mesi si è molto discusso dell'annullamento delle funzioni religiose e del diritto all'esercizio della libertà di culto. Il prolungamento di questa disposizione per la Fase 2 ha provocato nei giorni scorsi una dura posizione della Cei. Dopo il dialogo tra la Conferenza episcopale e il ministero dell'Interno sono state stabilite le misure di sicurezza anti-contagio per celebrare le esequie dal 4 maggio. Nei giorni scorsi è stato definito anche un protocollo di massima per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, secondo quanto affermato dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei.

**"Esprimo la soddisfazione mia** – ha detto – dei vescovi e, più in generale, della comunità ecclesiale per essere arrivati a condividere le linee di un accordo, che consentirà nelle prossime settimane, sulla base dell'evoluzione della curva epidemiologica, di riprendere la celebrazione delle messe con il popolo".

Giovanna Naccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questi giorni difficili molti malati sono stati costretti a rinviare numerosi trattamenti

## Programmare l'attività sanitaria ordinaria in base al trend della curva epidemiologica

Il presidente di Aiop Sicilia, Ferlazzo: "Il blocco un danno alla salute dei cittadini"

Palermo – Prima della Fase 2 alcune regioni come Calabria, Veneto ed Emilia Romagna hanno autorizzato l'attività ambulatoriale con l'applicazione delle misure nazionali di contenimento del rischio di diffusione del Coronavirus.

**In Sicilia** il presidente Nello Musumeci, nell'ordinanza del 30 aprile, ha stabilito le misure da adottare per la specialistica ambulatoriale e le attività extramurarie. Il provvedimento dispone l'autorizzazione delle attività che rientrano nei Codici Ateco 74 (scientifiche e tecniche) e 86 (assistenza sanitaria) per tutte le branche specialistiche, soltanto per prestazioni urgenti e indifferibili, così come i trattamenti di assistenza ambulatoriale e domiciliare, riabilitativo-infermieristica. L'assessorato regionale alla Salute, provvede ad attuare le disposizioni di pertinenza, secondo l'andamento dell'epidemia e previo parere del comitato tecnico scientifico.

**"L'ospedalità privata** – ha affermato il presidente di Aiop Sicilia, Marco Fer-



Marco Ferlazzo

lazzo – si è preparata per la Fase 2 con le procedure interne, con dispositivi di protezione individuale e con l'obbligo del distanziamento sociale, sia per quanto riguarda gli operatori che i pazienti".

**Per il vertice dell'associazione** che nell'Isola rappresenta le cliniche private e le Rsa accreditate dal servizio sanitario regionale è anche il tempo di pensare alle prestazioni programmabili e non urgenti. "Auspichiamo – ha aggiunto Ferlazzo – che l'assessorato regionale alla Salute, verificando l'andamento della pandemia e se ci saranno le condizioni per agire, possa disporre anche il riavvio dell'attività programmabile e ambulatoriale. Dobbiamo pensare alla programmazione e alla prevenzione. Si tratta di programmare tutta l'attività lavorativa in tempi più lunghi, ma bisogna partire perché il blocco è sicuramente un danno alla salute dei cittadini".

**"Dobbiamo riprendere** – ha sottolineato – anche l'approccio alle patologie croniche, avendo riguardo



ai pazienti fragili e osservando tutte le indicazioni che ci vengono date per controllare proprio il livello di pandemia".

**Il presidente di Aiop Sicilia** ha invitato anche a riflettere sul blocco attuale dei viaggi della speranza come un'opportunità per la sanità. "Per noi – ha concluso – è un'occasione storica. I viaggi della speranza non ci sono stati, non avvengono e le risorse economiche restano qui. Considerando che ogni anno la Sicilia spende 300 milioni per le cure fuori regione e che altri vengono da noi, proviamo a fare curare i pazienti qui. La nostra sanità è altamente qualificata e, a eccezione di alcuni casi di specialistica per patologia, non c'è ragione di curarsi fuori" (gn)

**La Chiesa.** L'accordo con la Cei ha messo fine a una feroce polemica tra Governo e rappresentanti del mondo cattolico. Ecco gli step per ritornare pian piano nei sacri edifici

L'Italia che si rimette in moto. Di seguito sono elencati:  
Settori produttivi già attivi  
Settori del tutto attivi da ieri ma in parte già operativi  
Settori attivi da ieri

1. Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi
2. Silvicultura e utilizzo di aree forestali
3. Pesca e acquacoltura
4. Estrazione di carbone (esclusa torba)
5. Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
6. Estrazione di minerali metalliferi
7. Estrazione di altri minerali da cave e miniere
8. Attività dei servizi di supporto all'estrazione
9. Industrie alimentari
10. Industria delle bevande
11. Industria del tabacco
12. Industrie tessili
13. Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
14. Fabbricazione di articoli in pelle e simili
15. Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16. Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
17. Stampa e riproduzione di supporti registrati
18. Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
19. Fabbricazione di prodotti chimici
20. Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
21. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
22. Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
23. Metallurgia
24. Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
25. Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
26. Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche
27. Fabbricazione di materiali e apparecchiature nca
28. Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29. Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
30. Fabbricazione di mobili
31. Altre industrie manifatturiere
32. Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
33. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
34. Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
35. Gestione delle reti fognarie
36. Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
37. Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
38. Ostruzione di edifici
39. Ingegneria civile
40. Lavori di costruzione specializzati
41. Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
42. Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
43. Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
44. Trasporto marittimo e per vie d'acqua
45. Trasporto aereo
46. Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
47. Servizi postali e attività di corriere
48. Alberghi e strutture simili
49. Attività editoriali
50. Attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore
51. Attività di programmazione e trasmissione
52. Telecomunicazioni
53. Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
54. Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
55. Attività di servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione)
56. Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
57. Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
58. Attività immobiliari
59. Attività legali e contabilità
60. Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
61. Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche
62. Ricerca scientifica e sviluppo
63. Pubblicità e ricerche di mercato
64. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
65. Servizi veterinari
66. Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale
67. Servizi di vigilanza e investigazione
68. Attività di pulizia e disinfestazione
69. Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
70. Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
71. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
72. Istruzione
73. Assistenza sanitaria
74. Servizi di assistenza sociale e residenziale
75. Assistenza sociale non residenziale
76. Attività di organizzazioni associative
77. Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
78. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
79. Organizzazioni e organismi extraterritoriali



Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di UniCredit, fa il punto sulle misure adottate per i propri clienti

# Covid 19, UniCredit al fianco di famiglie e imprese

Il decreto Liquidità operativo dal 20 aprile: le richieste possono essere presentate per Pec senza recarsi in filiale

PALERMO - Unicredit Sicilia risponde presente all'emergenza finanziaria che ha colpito il tessuto economico del territorio regionale per le misure restrittive legate al contrasto al diffondersi del Coronavirus. Non solo si è subito provveduto ad adeguarsi immediatamente al "Decreto liquidità" per l'erogazione agevolata di finanziamenti da 25 mila euro per liberi professionisti e piccole e medie imprese, ma si è anche andati oltre mettendo in piedi un vero e proprio pacchetto a sostegno anche delle famiglie. L'intervista a Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di UniCredit.

**Il vostro istituto di credito ha attivato queste misure e come vi farete fronte?**

"UniCredit ha già pubblicato sul proprio sito internet le istruzioni per le richieste relative ai finanziamenti fino a 25.000 euro, garantiti al 100% dal Fondo Centrale di Garanzia e previsti dal Decreto Liquidità dello scorso 8 aprile. I finanziamenti potranno avere una durata massima di 72 mesi e un preammortamento di 24 mesi. I tassi di interesse e le commissioni terranno conto della copertura dei soli costi di istruttoria e di gestione dell'operazione finanziaria. L'importo del finanziamento, come previsto dal 'Decreto Liquidità', non potrà essere superiore al 25% dei ricavi del soggetto beneficiario, come risultante dall'ultimo bilancio o dichiarazione fiscale o da autocertificazione per i soggetti beneficiari costituiti dopo l'1.1.2019 e comunque con un importo massimo 25 mila euro".

**Ci sono stati nell'attivazione dei**

**25.000 euro garantiti al 100% dal Fondo centrale di Garanzia e durata sino a 72 mesi**



**problemi burocratici?**

"Il decreto liquidità è operativo da lunedì 20 aprile ed i nostri gestori sono a disposizione di professionisti, arti-



Salvatore Malandrino

giani e imprese per fornire informazioni e processare le richieste che possono essere presentate tramite posta certificata, senza bisogno di recarsi fisicamente in filiale".

**Dal vostro punto di vista come vedete il periodo di emergenza? Come si può far fronte e quali iniziative ha intrapreso o intraprenderà il vostro istituto di credito per aiutare i propri clienti?**

"UniCredit ha immediatamente attivato un pacchetto emergenza a favore di imprese e famiglie. Per i privati abbiamo deciso di mitigare l'impatto economico rendendo disponibile la sospensione del rimborso della quota capitale delle rate dei mutui. Iniziativa attivabile restando a casa, grazie al servizio di assistenza remota con i nostri consulenti. La moratoria è rivolta a tutti coloro che si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria legata all'emergenza, come ad esempio l'interruzione del contratto di lavoro, la sospensione dal posto di lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro. A fa-

vore delle piccole e medie imprese, oltre alle misure annunciate dall'Associazione Bancaria Italiana e pienamente in linea con il decreto Cura Italia, abbiamo previsto finanziamenti aggiuntivi, pari ad almeno il 10% dell'utilizzato in essere, attraverso la rinegoziazione e/o il consolidamento del debito e con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. Per tutte le altre imprese abbiamo messo in campo diverse iniziative a supporto della gestione del capitale circolante o di nuova liquidità quali la proroga delle linee di import fino a 120 giorni, la concessione di linee di credito di liquidità con durata sino a 6 mesi, e la sospensione del rimborso della quota capitale delle rate per 3-6 mesi, con possibilità di proroga fino a un massimo di 12 mesi dei finanziamenti a medio-lungo termine.

In Sicilia abbiamo già lavorato, sino alla scorsa settimana, 13.000 richieste di moratoria: sono circa 10.000 quelle pervenute dalle imprese, per finanziamenti sottostanti pari ad oltre 550 milioni, e oltre 3.000 quelle dei privati, corrispondenti a circa 230 milioni di finanziamenti. Stiamo lavorando attiva-

mente per fornire rapidamente ai nostri clienti il supporto di cui hanno bisogno.

La banca ha anche deciso di pagare subito, a vista, le fatture dei nostri numerosi fornitori sul territorio al fine di assicurarli liquidità immediata. UniCredit e Sace Simest hanno siglato nelle scorse settimane un accordo per sostenere le imprese italiane, in particolare PMI attraverso un plafond dedicato da 1 miliardo, per affrontare l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19. Le risorse consentiranno alle imprese di superare le difficoltà legate a momentanei ritardi nei flussi di incasso degli ordini e delle commesse in essere e di far fronte alle limitazioni nelle consegne ai clienti o dai fornitori, garantendo, quindi, continuità nella loro operatività con i mercati internazionali.

UniCredit, la principale banca in Sicilia, è attenta ad ascoltare i propri clienti nonché a sostenerne il percorso di ripresa, grazie al fatto di essere una banca commerciale paneuropea, semplice e di successo.

**Michele Giuliano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## #RIPARTICOLQDS

**Con il Quotidiano di Sicilia la tua visibilità aumenta\*.  
Contattaci subito!**

\*offerta valida fino al 30 aprile

In più puoi chiedere il rimborso sotto forma di credito d'imposta del 30% della quota di investimenti effettuati

**Direzione Vendite:**  
tel. 095 388268 - fax 095 722114  
direzionevendite@quotidianodisicilia.it



**QdS**  
www.quotidianodisicilia.it

Saverio Continella, direttore regionale Banca agricola popolare di Ragusa, illustra le misure attivate per famiglie e imprese

# Emergenza Covid-19, il salvagente della Bapr

Attivato il finanziamento di 25 mila euro alle Pmi, sospesi tutti i finanziamenti rateali da oltre un mese

PALERMO - Sospensione mutui prima casa e dei finanziamenti rateali, immediata attivazione del finanziamento agevolato di 25 mila euro alle piccole e medie imprese, ed ancora supporto alle aziende tramite convenzione con l'Irfis, l'intermediario finanziario iscritto al Testo unico bancario ex articolo 106 con socio unico la Regione Siciliana e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

**La Banca agricola popolare di Ragusa (Bapr)** ha subito attivato tutte le misure necessarie da quando è esplosa la crisi legata al contrasto alla diffusione del coronavirus, cosa che ha costretto il governo nazionale a chiudere ogni tipo di attività economica e finanziaria ad eccezione di quelle ritenute indispensabili.

**A spiccare, soprattutto,** l'operatività del cosiddetto prestito agevolato di 25 mila euro definito nel "Decreto Liquidità" per facilitare l'erogazione di fondi alle imprese e ai professionisti italiani. Soldi destinati per l'esattezza a imprese, professionisti e persone fisiche che chiedono prestiti fino a 25 mila euro (o entro comunque il limite del 25% dei ricavi) di durata massima di sei anni e con un periodo di pre-ammortamento di 24 mesi.

**Ne abbiamo parlato** con il direttore regionale della Banca popolare di Ragusa, Saverio Continella.

**Il vostro istituto di credito ha attivato queste misure e come vi farete fronte?**

"Banca Agricola Popolare di Ragusa è intervenuta da subito a sostegno dei propri soci e dei clienti a fronte del-

**Il continuo confronto con Abi, Banca d'Italia e Istituzioni ha limitato ogni problema**



l'emergenza sanitaria e poi economico-sociale connessa alla diffusione dell'epidemia del Covid-19. Il 13 marzo è prontamente intervenuta a sostegno dei soci con la sospensione di tutti i finanziamenti rateali. A questa prima iniziativa sono seguiti gli interventi relativi alle sospensioni delle rate dei finanziamenti Pmi estendendo l'Accordo per il Credito 2019 e applicando il Dl 'Cura Italia', alla sospensione rate mutui prima casa per le famiglie tramite Consap, al supporto alle Pmi tramite convenzione con Irfis, al rifinanziamento delle imprese come da Dl 'Cura Italia' ripreso più ampiamente



Saverio Continella

dal Dl 'Liquidità'.

A tal proposito il nostro istituto ha già attivato la misura relativa al finanziamento fino a 25.000 € garantiti al 100% dal Fondo di Garanzia Pmi a favore dei propri clienti già titolari di rapporti continuativi. Tutte le misure messe prontamente in campo, sono attivabili tramite i nostri canali telematici; sul nostro sito web sono disponibili tutte le informazioni, che sono in continuo aggiornamento, e la documentazione da inoltrare in formato elettronico per avviare e gestire, nella maggior parte dei casi, tutto il processo di finanziamento".

**Avete riscontrato nell'attivazione delle misure problemi burocratici?**

"La continua relazione e confronto della banca con Abi, Banca d'Italia e le istituzioni, ha fatto sì che non ci fosse alcun intoppo burocratico nell'attiva-

**Continueremo a supportare chi vuole crescere e ad incrementare i canali online**

zione delle varie misure. Bapr si è mossa rapidamente per adeguare le proprie procedure informatiche, i contratti e i processi interni per la valutazione e l'erogazione dei finanziamenti nel pieno rispetto della normativa esistente e di quella in continua e produttiva revisione".

**Dal vostro punto di vista come vedete il periodo di emergenza? Come si può far fronte e quali iniziative ha intrapreso o intraprenderà il vostro istituto di credito per aiutare i propri clienti?**

"Continueremo a fare il lavoro che sappiamo fare meglio: essere la banca del territorio per il territorio. In questa fase di difficoltà, è forte la richiesta di supporto da parte dei nostri soci e dei nostri clienti: dobbiamo poter rispondere adeguatamente per poter ripartire nel più breve tempo possibile, nel migliore dei modi, in modo sano e robusto. Continueremo a supportare chi vuole crescere e ad incrementare l'utilizzo dei canali online, ormai punto imprescindibile della relazione banca-cliente.

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ristoranti Il 56% ridurrà il personale

ROMA - Oltre il 50% dei ristoratori italiani pensa di ridurre il personale quando potrà riaprire e oltre uno su tre medita di ridurre i prezzi del menu per attirare la clientela.

**È quanto emerge** dai risultati di un sondaggio condotto in tutta Italia coinvolgendo ogni tipo di locale, dalle trattorie ai ristoranti gourmet da IlGolosario di Paolo Massobrio e dalla rivista Luxury del gruppo Tespi di Angelo Frigerio.

**Per gli esercenti** la data del 1 giugno ipotizzata per la riapertura è stata una "doccia fredda" e sulla ripartenza rimangono timori e incertezze. Sul piano dell'occupazione si prospetta una batosta: il 55,8% dei ristoratori crede che sarà costretto a tagliare il personale; meno della metà ritiene il canale del delivery un'opportunità interessante, molti più favori riscuote la formula del take away, che piace al 65,5% degli interpellati. Il 36% dei titolari di locali pensa di abbassare i prezzi, il 31% di variare i menu.



## AVVISI DI ESPROPRI

Il miglior mezzo per raggiungere in modo mirato il maggior numero di lettori.

**Richiedi il tuo preventivo.**

**Direzione Vendite:**

tel. 095 388268 - fax 095 722114

[direzionevendite@quotidianodisicilia.it](mailto:direzionevendite@quotidianodisicilia.it)



**QdS**  
[www.quotidianodisicilia.it](http://www.quotidianodisicilia.it)



Dal 1948 l'Onu ha delegato all'Oms la tutela e la cura della salute del mondo. Ma tanti errori sono stati commessi

# Virus tosto, Organizzazione mondiale sanità suo profeta

In passato si sono registrate tante epidemie (spagnola, asiatica, suina, ecc.) ma non vi fu panico né segregazione

CATANIA - L'argomento è trito e ritrito. E il popolo italiano - e non solo - in lockdown incollato dinanzi a social, tv e simili diavolerie, sta conseguendo lauree in medicina, specialità in virologia, con maestri di grande valore che non esitano a dire cose l'uno diverse dall'altro per dimostrare la "independenza" della scienza che non soggiace ad alcunché: né alla politica né al pensiero di alcuno anche se del mestiere. E' la democrazia che in campo scientifico v'è sempre stata, magari a volte sfiorando l'anarchia ma sempre, dicono, per il bene dell'umanità. Bene.

**Non altrettanto** che alcuni "profeti" hanno disseminato panico, patofobia, ansia e depressione per cui dai dati che vanno emergendo alla fine della pandemia si avrà come risultato l'encomio per chi ha salvato (o tentato di salvare) vite umane, ma anche diffusione di varie forme di malessere psichico e l'uccisione della economia con rischio di morte - quasi per fame - di un numero di persona superiore a quanti il killer ha fatto fuori, come in tante altre epidemie, grazie alla impreparazione del servizio sanitario da noi detto il "migliore del mondo".

## Sic incipit

Questa umanità globalizzata fin dal 1948 ha delegato attraverso l'Onu ad una sua agenzia, OMS, la tutela e la cura della salute nel mondo. Ad essa afferiscono tutte le notizie degli Stati (194) che ne riconoscono sapienza ed autorità ed essa provvede ad avvisare subito le varie nazioni su epidemie - ve ne è logicamente sempre una - talché si possano prevenire o curare appena

## Medici del territorio allo sbaraglio: né protetti, né informati, né istruiti



si appalesano. Perfetto. Il 6 Dicembre scorso viene informata dalla Cina di un caso di infezione di corona virus ma solo dopo due mesi e circa 5 mila morti, dichiara l'emergenza sanitaria internazionale e solo l'11 Marzo che vi è una pandemia dopo che in 112 Paesi vi sono stati decessi a gogò e molte nazioni cercano di arginare come possono l'infezione. Che paragonata ad altre epidemie di virus influenzali, a cui il Covid19 appartiene, ha un fattore in più: contagioso più degli altri e su strati di popolazione a rischio (anziani, o con altre coesistenti patologie) killer quasi certo.

## L'azione, gli errori

Si ricorre all'isolamento - sempre fatto in caso di pestilenze - ma non si danno a medici e personale sanitario che per primo andava superprotetto le armi idonee per aiutare un infettato. E, non solo in Italia, si ricorre come ormai ahimè da anni alla ospedalizzazione di chiunque sia infetto talché si riesce, incredibile, ad avere una diffusione della infezione sbalorditiva non

essendo stati sul territorio i medici (cosiddetti di base o famiglia) né informati, né istruiti né protetti ed attrezzati per curare a casa inviando in Ospedale i casi più gravi. Negli ospedali all'inizio "pronto soccorso" superaffollati facilitano la diffusione del virus facendoli andare in tilt, creando un circolo demoniaco di scarica barile logico perché ingestibile. Si è andati in guerra senza munire delle armi idonee chi doveva combattere la guerra: il servizio sanitario che ha fatto miracoli, ma ha mostrato i suoi logici limiti. Terapie intensive somministrate a poveri cristi anziani in cattive condizioni, già andati, che hanno sottratto posti a che ne poteva avere un beneficio, non differenziazione di ingressi a reparti (poi realizzati, ma un po' tardi) e soprattutto anziché curare con terapie sia pur non specifiche, stare a da mani a sera a disquisire su un vaccino che se tutto va bene lo si avrà tra un anno.

## Gli effetti

Nonostante questo baillame non degno di una organizzazione sanitaria

(ma è accaduto anche in qualche altro paese) se la diffusione è stata alta (si è arrivati ad avere il fattore di rischio  $R=6$  cioè uno ne infettava ben sei e logaritmicamente un numero infinito!) la mortalità è stata contenuta perché le fasce che hanno pagato il più alto prezzo sono state quelle tra 70- 80-90: anziani con patologie multiple che hanno avuto quasi l'80% di mortalità, mentre i giovani sono stati risparmiati da questa ecatombe, con mortalità pari ad una qualsiasi infezione virale ad attacco multiplo.

## Paragoni con altre pandemie

I numeri. La famosa "spagnola" durò nel mondo tre anni - 1917-20 ed alla fine si contarono - su una popolazione mondiale di 2 miliardi - 500 milioni di infettati e circa 100 milioni di morti, che purtroppo furono giovani tra 20 e 40 anni. In Italia ne morirono ben 600 mila. L'Asiatica nel 1957 vide 1 milione e centomila morti; l'altra pandemia Hong Kong 1968, ebbe in Italia 20 mila morti e l'influenza suina nel 2009 ben 400 mila morti. In tutti

questi casi nulla accadde se non la perdita di tante vittime ma non vi fu panico, né segregazione, se non automatica (si stava a casa per evitare di incontrare untori), né grosse crisi economiche e l'umanità che non era come oggi composta da 7 miliardi e 800 milioni circa è potuta arrivare appunto a tanta cifra perché nonostante le perdite seppe autoregolarsi sfruttando senza saperlo l'immunità di gregge, avvantaggiandosi per altre forme influenzali di vaccini che negli anni sono andati sorgendo.

## Epifenomeno

Non v'è dubbio che dobbiamo convivere con il virus ancora per anni (sic!) assieme a tanti altri virus che ci affliggono nel momento in cui si potenziano. Ma dire che questa pandemia stia creando l'apocalisse è terrorismo psicologico che sta rovinando la vita di noi oggi ancora viventi buttandoci in una crisi economica pazzesca con Pil che vanno giù e, secondo proiezioni, arrivare fino a -20% con milioni senza lavoro.

In Italia ad oggi circa 230.000 casi pari a 0,4% su 60 milioni di abitanti. Di essi purtroppo circa 32 mila i morti che costituiscono lo 0,05%. Brutto certo: ma non da rovinare i rimanenti 59 milioni e rotti di cristiani. Ai quali si deve chiedere solo di essere prudenti, accorti, utilizzare mezzi di protezione, chiamare il medico a casa se stanno male. E non panicare.

Ed a tempo opportuno farci spiegare dalla OMS perché si è comportata come ha fatto. Poteva fare a meno di ringraziare la Cina dopo che, pare, è proprio da lì che il virus sia venuto (uscito incidentalmente dai laboratori). Insomma, chiamare i profeti a render conto alza il morale. Non è peccato.

Pino Grimaldi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA




## Cerchi una casa o un castello?

Cogli le opportunità delle aste giudiziarie su [tribunaleaste.qds.it](http://tribunaleaste.qds.it)

**Direzione Vendite:**  
tel. 095 388268 - fax 095 722114  
[direzionevendite@quotidianodisicilia.it](mailto:direzionevendite@quotidianodisicilia.it)



**QdS**  
[www.quotidianodisicilia.it](http://www.quotidianodisicilia.it)

Salvatore Martorana, consulente per l'internazionalizzazione di Punta Raisi, spiega come la Sicilia potrebbe arricchirsi

# Turismo e agroalimentare per ripartire dopo il Covid

“Bisogna avere coraggio e non arrendersi. Poi comunicare al mondo che possiamo ospitare in tutta sicurezza”

CATANIA - La Sicilia riapre gradualmente le sue attività, ma c'è ancora tanta incertezza sulle prospettive presenti e future. Salvatore Martorana - consulente per l'internazionalizzazione all'aeroporto di Palermo, proprietario della famosa casa d'abbigliamento Gregory, ex presidente al tavolo tecnico dell'Anci per l'Expo di Milano, ex city manager del Comune di Palermo - spiega in un'intervista esclusiva al *Quotidiano di Sicilia* come la Regione potrebbe ripartire, valorizzando il settore turistico e agroalimentare.

**La crisi economica** lasciata dal Coronavirus, secondo l'imprenditore, sarà terribile e comporterà molti problemi, tanto dal punto di vista sociale, quanto dal punto di vista occupazionale. Accanto al problema del debito italiano già alle stelle prima dell'emergenza sanitaria, si aggiunge quello delle imprese che - lasciate da sole in questo difficile momento - potrebbero avere grandi difficoltà ad affrontare il futuro.

**“Bisogna avere coraggio**, non arrendersi e avere speranza. Partendo da ciò che è già a nostra disposizione e utilizzandolo in maniera funzionale, a costo pari a zero. La Sicilia ha la fortuna di essere tra le regioni meno colpite dal virus e di vantare un patrimonio artistico, culturale e paesaggistico senza eguali. Dobbiamo essere in grado di comunicare al mondo la nostra possibilità di ospitare in sicurezza perché la Sicilia, da sola, ha un patrimonio tale da consentirle

**“La mia casa di Taormina a disposizione gratuitamente dei ristoranti per un mese”**



una capitalizzazione superiore non solo alle altre regioni italiane, ma a molte regioni d'Europa”, ha chiosato Salvatore Martorana.



Salvatore Martorana

## TURISMO, RIPARTIRE CON CONSAPEVOLEZZA: IL DMO

I turisti in Sicilia vengono attratti - secondo Martorana - soltanto spontaneamente, dalle sue meraviglie e dalle brillanti iniziative dei tour operator, non da una politica ad hoc che possa incentivarli nella scelta: “Le nostre spiagge sono tra le più belle e tra le meno inquinate al mondo, i monumenti archeologici a disposizione dei visitatori sono unici, ma non abbiamo una Dmo (Destination management organization) in grado di comunicare ai turisti la rete di servizi e di altre attrazioni in Sicilia. Tutto ciò si potrebbe ottenere con molta facilità, se l'asses-

sorato al Turismo si occupasse di mappare la regione, in modo che qualsiasi visitatore possa sapere, per ogni luogo, ciò che può trovare, dall'ospedale al ristorante. È un bene che la Regione abbia destinato un bonus per rilanciare il turismo, settore duramente colpito dall'emergenza sanitaria, ma questo non basta per mettere a frutto le possibilità che abbiamo”.

**Al Dmo potrebbero aggiungersi** ulteriori interventi: “La responsabilità politica di rappresentanti e dirigenti dovrebbe essere maggiore in momenti di crisi e anche i sindaci devono recuperare il loro ruolo fondamentale. Le

**“Metterò in sconto pure gli abiti da me prodotti e scelti dai vertici dello Stato”**

case vuote di ogni comune dovrebbero essere trasformate in b&b a basso costo, così come le piazze e le strade in grandi ristoranti a cielo aperto. Penso alle possibilità del lungomare di Catania e del lungomare di Palermo”, ha continuato l'imprenditore.

## SETTORE AGROALIMENTARE, CONTRASTARE IL CAPORALATO E INCREMENTARE L'EXPORT CON IL SERVIZIO CARGO

Gli stessi prodotti che i turisti amano gustare sulle tavole siciliane vengono da loro richiesti all'estero. E proprio il settore agroalimentare dovrebbe essere riorganizzato, secondo il consulente per l'internazionalizzazione dell'aeroporto di Palermo: “Le grandi distribuzioni schiacciano i produttori, i quali a loro volta devono occupare manodopera a basso costo per sopravvivere e vendere i loro prodotti al prezzo dettato dalla grande distribuzione. Questa logica non segue il libero mercato, pe-

nalizza l'economia regionale e condanna i lavoratori allo sfruttamento. Per fare dell'agroalimentare una vera e grande opportunità di business per la Sicilia, occorre creare un mercato parallelo con il servizio Cargo che al momento non esiste. L'aeroporto di Palermo, per esempio, si trova in una posizione strategica e potrebbe in 24h distribuire i prodotti agricoli più richiesti in tutto il mondo - ha aggiunto -. Questo è uno dei modi per creare sviluppo a un costo quasi pari a zero”.

## ARGINARE LA CRISI, OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE

“Ognuno deve fare la sua parte - ha continuato Martorana - soprattutto nei momenti più difficili. Non è accettabile che si paghino dei direttori generali che non sono in grado di presentare politiche economiche efficienti, di rendere spendibili i fondi europei destinati allo sviluppo della nostra regione e che, senza alcuna fiducia nella loro terra, mandano i loro figli a studiare altrove. Occorre che ciascun cittadino metta a disposizione della comunità ciò che sa fare, per consegnare alle generazioni future una terra migliore”.

**Così l'imprenditore** ha così deciso di offrire quanto gli è possibile per dare un piccolo aiuto a chiunque lo desiderasse: “Metterò gratuitamente a disposizione la mia casa di Taormina per un mese in estate, affinché ristoranti o altri possano ammortizzare i loro costi o trovare lo spunto per nuove idee. Metterò in sconto pure gli abiti da me prodotti e scelti dai maggiori vertici dello Stato, come il Presidente della Repubblica (Sergio Mattarella), così che qualcuno possa ricominciare a vestirsi come desidera, a guardarsi in prospettiva”, ha concluso.

Ivana Zimbone  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ANTIPATICI PERCHÈ ONESTI.

Siamo antipatici, scomodi, fastidiosi. Alziamo spesso la voce. Disturiamo a destra e a sinistra. Ma anche al centro. **E ne siamo orgogliosi.**

**Quotidiano di Sicilia**, dal 1979, la voce fuori dal coro che racconta i fatti e i misfatti della Sicilia.

tel. 095 372217  
servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it



www.quotidianodisicilia.it